TRIESTE, Giovedì 12 Giugno 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6686
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Il grande discorso di Mussolini nella vastissima risonanza mondiale

Cristallina chiarezza

Discorso di cristallina chiarezza, quello del Duce, che non richiede quindi commenti per essere compreso dal popolo italiano e dal mondo; discorso non soltanto per uso interno, ma di larga portata internazionale; come di consuntivo e di preventivo allo stesso tempo, di cui un giorno, anche meglio di ora, si comprenderà il profondo significato storico.

Il popolo italiano ha dimostrato di non avere bisogno di rafforzanti per tener desta la sua fede nella Patria e nella vittoria; ma il messaggio mussoliniano è sceso tuttavia al cuore di ogni Italiano come un viatico fortificante. Il suo «credo» è il credo di ognuno di noi. La nostra guerra è soprattutto la guerra di un popolo credente che ha fiducia in Dio e ama la giustizia, contro un popolo per il quale l'unico dio è l'oro e la giustizia è quella che si chiama oppressione.

E' la guerra di coloro che domandano ardentemente un posto al sole contro coloro che rapacemente detengono gli spazi vitali del mondo; è la guerra dei popoli giovani e vigorosi, dei popoli ricchi di braccia e di operosità, contro i popoli vecchi e decadenti, schivanti la fatica e desiderosi soltanto di sfruttare le braccia degli altri: «Io credo — ha detto il Duce — che in **questa immane battaglia tra l'oro e il sangue Iddio giusto che accende nell'anima dei popoli ha scelto»**. Questa è la sintesi della nostra guerra. Fra gli oppressori e gli oppressi, Dio ha scelto, e noi vinceremo.

Ma se il Duce ha affermato che la vittoria è certa — e il suo largo panorama consuntivo dà a questa certezza una solida base — egli non ha d'altra parte nascosto al popolo che la lotta sarà ancora dura, che essa, lungi dal restringersi, potrà subire ancora nuove estensioni prima del suo periodo di estinzione. Il colpevole di questo prolungarsi di sacrifici sarà l'America: noi dovremo unicamente alla malafede, agli intrighi e alla corruzione di cui il Presidente Roosevelt è l'esponente, se nella nostra guerra, che è esclusivamente europea, sarà trascinato il popolo americano e con lui altri popoli del mondo.

Come sull'incomprensione e sulla malafede di Chamberlain e di Churchill ricadono le responsabilità di questa guerra, così su Roosevelt ricade la responsabilità unica e intera del suo prolungarsi ed estendersi. Occorre quindi che la Nazione italiana sia fin d'ora preparata a quella maggiore tensione spirituale e morale che, come ha affermato Mussolini, cresce fatalmente col durare della guerra, aumentando i disagi e rendendo sempre più difficile la vita delle classi popolari. Ma tutto ciò non sgomenta il popolo italiano, il quale è troppo intelligente per non accorgersi di ciò che avverrebbe di lui se, per sua jattura, le forze delle plutocrazie e del giudaismo internazionale riuscissero a sopraffare quelle dell'Asse. Al «credo» del Duce si unisce quindi più che mai la volontà italiana di resistere, di durare sino in fondo, di non fermarsi che a vittoria finita a costo di qualsiasi sacrificio.

Mentre Mussolini parlava alla Camera italiana, Churchill dinanzi ai Comuni si difendeva degli insuccessi che hanno coronato l'azione britannica nel Mediterraneo. Ai Comuni si è visto ripetere il degradante spettacolo della lotta meschina di rivalità fra Churchill e il suo ex ministro Hore Belisha, lotta che perfino ha scandalizzato un deputato laburista costretto a richiamare alla moderazione il Capo del Governo e il suo ex Ministro della Guerra. Churchill, a parte qualche parola volgare lanciata contro il suo principale accusatore, non ha in fondo saputo trovare nuovi argomenti validi per giustificare i mortificanti disastri e ha preferito rinchiudersi nel solito mondo del segreto militare, motivo che, in realtà, non giustifica il fallimento della sua preparazione diplomatica e militare.

L'unico argomento che Churchill ha potuto opporre al suo oppositore è stato così puerile che non si può fare a meno di riderne. Egli ha detto, infatti, che se Creta mancava di aeroporti, ciò è stato fatto apposta per impedire ai paracadutisti tedeschi di servirsene. In altre parole, egli ha riconosciuto che una buona dotazione di basi aeree sarebbe stata inutile agli Inglesi, perchè non hanno aeroplani e piloti sufficienti, mentre avrebbe giovato ai Tedeschi che ne hanno in quantità. Se ciò è vero, udremo ben presto il Primo Ministro sostenere che è inutile inviare altre navi nel Mediterraneo, perchè più le navi si espongono e maggiori sono le perdite da temere. Al supremo messaggio di fede armata che il Duce pronunciava nello stesso momento alla Camera, il Primo Ministro del più grande Impero del mondo rispondeva con una manifesta e penosa dichiarazione di impotenza e di inferiorità.

La profonda eco in Spagna

Madrid, 11

Il discorso del Duce ha suscitato il più grande entusiasmo nella colonia italiana, che si era riunita ad ascoltarlo nella sede della Missione militare. L'interesse da esso suscitato nei circoli politici è enorme. I giornali lo pubblicano in prima pagina, sotto vistosi titoli.

Molti pubblicano anche la fotografia del Duce. Mancano ancora i commenti, ma si rileva in questi ambienti che il Duce ha documentato con la chiarezza che gli è abituale l'apporto dato dall'Italia ai successi dell'Asse. L'Italia, si rileva, è entrata in guerra combattendo su molti fronti contro forze nemiche spesso più numerose e meglio attrezzate.

Le parole del Duce relative alla Spagna hanno suscitato unanime, generale, compiacimento. Si rileva inoltre che le parole del Capo del Governo italiano hanno smentito in pieno le menzogne poste in circolazione dalla propaganda britannica, circa dissensi esistenti tra Germania e Italia. Le due Nazioni, i due Stati, i due popoli sono saldamente uniti e combattono e combatteranno sino al conseguimento della vittoria.

Scarsa importanza viene data dai giornali al discorso di Churchill ai Comuni, discorso che si giudica nel complesso un pietoso episodio della vita politica del Primo Ministro inglese il quale non riesce, malgrado meschini sotterfugi e menzogne, a nascondere la gravità della situazione in cui versa l'Inghilterra.

Enorme impressione ad Atene

Atene, 11

Enorme impressione ha prodotto in Atene il discorso del Duce, preannunciato da una speciale comunicazione diramata dall'agenzia greca.

Le truppe che presidiano il territorio già occupato e quelle in marcia verso Atene, raccoltesi intorno alle piccole radio da campo hanno ascoltato con vivo entusiasmo il discorso. La storica esposizione è stata seguita con grande emozione anche dagli Italiani recentemente rientrati dai campi di concentramento. I giornali ateniesi hanno riservato le intere prime pagine al discorso mettendo in rilievo la generosa volontà del popolo italiano di alleviare le dolorose ferite inferte al popolo greco dalla cieca politica di un Governo infeudato all'ombra e dalla sua propaganda di odio.

In vistosi titoli vengono riportate le frasi salienti del discorso specialmente quelle riguardanti la inclusione della Grecia nello spazio vitale mediterraneo dell'Italia. L'Italia e la Grecia — scrive un giornale — ritrovano la strada della loro storia. Terminata la guerra la Grecia può sperare in un avvenire grazie alla cavalleresca collaborazione dell'avversario di ieri.

Entusiastici commenti della stampa brasiliana

Rio de Janeiro, 11

Il *Meiodia* dedica intere pagine di entusiastici commenti all'anniversario della nostra entrata in guerra ed al discorso del Duce rilevando le parti più salienti. Il discorso ascoltato dalla collettività italiana ha dato luogo ad una manifestazione vibrante di entusiasmo e di patriottismo.

Nemmeno con l'intervento americano

Roma, 11

Il Duce nel suo discorso ha riaffermato che l'Inghilterra, nemmeno con l'intervento americano, potrà vincere la guerra. Le vicende del conflitto lo dimostrano e più lo dimostreranno in avvenire. Basta considerare, indipendentemente da quelle puramente militari, le vicende dei traffici del Regno Unito per avere un'idea precisa. Come è noto, l'Inghilterra non può vivere con le sole risorse naturali dell'Isola, la quale produce appena il 25 per cento del frumento occorrente ai suoi abitanti. Tale cifra, che può essere ritenuta indicativa per tutte le altre produzioni, dimostra come l'esistenza dell'Inghilterra sia materialmente legata alle possibilità d'importazione.

Vediamo alcuni aspetti di queste. Prima della guerra le importazioni si svolgevano nelle seguenti proporzioni: dai Paesi del Mediterraneo 4 per cento, attraverso il Canale di Suez il 25 per cento, dall'Europa extramediterranea il 32 per cento, dall'America il 36 per cento e dall'Africa il 3 per cento. Il conflitto con le Potenze dell'Asse ha privato l'Inghilterra di tutte le importazioni dall'Europa e cioè il 36 per cento delle importazioni totali. Un altro 10 per cento si può considerare eliminato dalla necessità di spostare per la lunghissima via del Capo di Buona Speranza le correnti di traffico che già passavano per Suez. Ancora un altro 10 per cento si può agevolmente imputare al maggiore percorso che devono fare le forniture provenienti dall'America. Resterebbe quindi in piedi il 44 per cento, sul quale grava tutto il peso della guerra di controblocco, con l'ecatombe di naviglio e la distruzione di depositi di materie prime. Questi sono tali da ridurre a ben piccole proporzioni le possibilità ricettive della Granbretagna, mentre le scorte stanno ormai sfumando.

Tutto ciò non tenendo conto dell'enorme aumento di fabbisogno derivato dalla guerra, dall'assoluta mancanza di esportazioni e dalla completa paralisi delle industrie di trasformazione, alcune delle quali avevano assunto proporzioni gigantesche, specialmente quelle riguardanti la lana che veniva importata per il 44 per cento dalle Colonie, del cotone che resta in Egitto con i semi oleosi, del piombo e dello stagno che provenivano anche dalle Colonie, come la metà del fabbisogno in pace del ferro. L'intervento italiano è stato particolarmente esiziale per gli Inglesi, in quanto attraverso il Mediterraneo passava il 60 per cento delle materie prime siderurgiche, il 33 per cento del cotone, il 30 per cento della lana, il 50 per cento dei metalli vari, per citare soltanto le cifre più grosse.

L'Inghilterra attende tutta questa somma di beni dai cugini di America e punta su di essi tutte le sue speranze. Illusione. Gli Stati Uniti, anche se potranno accumulare nei loro porti montagne di materie prime, non potranno mai imbarcarle nelle proporzioni del fabbisogno britannico ognor crescente. Le navi che solcano l'Atlantico, si sa che vanno assottigliandosi sempre più. Per il momento la sola promessa di aiuti illimitati è stata pagata dagli Inglesi con la perdita delle Colonie insulari dell'Atlantico, già cedute agli esigenti cugini.

Nella comune certezza della vittoria

Due popoli, una guerra

Una dichiarazione che ribadisce anche il pensiero di Hitler - Accresciuto nervosismo a Londra

Berlino, 11

L'attenzione di questi circoli politici si concentra oggi sulla vasta eco che il grande discorso del Duce ha avuto in tutto il mondo. Amici e nemici sono concordi su questo punto e cioè nel constatare che non si tratta soltanto di un bilancio del primo anno di guerra dell'Italia in armi, ma anche di una esposizione programmatica che riguarda i problemi dell'avvenire prossimo e lontano. Non dunque un semplice cosiddetto «giro d'orizzonte» ma una chiarificazione specifica che qua e là ribadisce, e in certo qual modo definisce, anche il pensiero dell'altro Condottiero, Adolfo Hitler. Talune affermazioni hanno anzi un valore sostanziale, in quanto possono e comunque vogliono porre fine all'equivoco fissando in tempo a priori le responsabilità.

Sgretolamento inesorabile

Ecco perchè le parole che Mussolini ha dedicato per esempio all'America di Roosevelt sono di viva, immediata, palpitante attualità come lo sono, del resto, quelle dedicate al Giappone con ben altro spirito e ben diverso intendimento e quelle ai cosiddetti neutrali rimasti alla finestra, agli illusi più o meno in buona fede o ai ritardatari per indolenza mentale o agli speculatori per presunta necessità.

La marcia della Rivoluzione europea fascista e nazionalsocialista ha già raggiunto tappe decisive. L'ultima di queste tappe ha segnato la cacciata definitiva degli Inglesi dal Continente. Altre — si osserva a Berlino — saranno raggiunte nel corso dei prossimi mesi. Lo stesso Churchill non si fa soverchie illusioni in proposito e infatti non più tardi di ieri ha lasciato chiaramente intendere che la serie delle «gloriose evacuazioni» è tutt'altro che finita. La minaccia non può essere arrestata nemmeno ai margini estremi del Continente. Ad uno ad uno i bastioni della reazione plutocratica crolleranno nel Mediterraneo, in Africa, nel vicino Oriente. E questo crollo fatale, questo sgretolamento inesorabile dell'Impero britannico non potrà essere arrestato nemmeno da tutte le forze coalizzate del mondo anglosassone.

Gli Stati Uniti forniranno migliaia di aeroplani e di carri d'assalto, diecine di migliaia di armi automatiche, milioni di fucili, miliardi di cartucce; forniranno a titolo di «noleggio e prestito» milioni di tonnellate di naviglio mercantile e diecine di unità da guerra; infine metteranno a disposizione un adeguato quantitativo di carne da cannone: però l'aiuto degli Stati Uniti per quanto immediato e illimitato non potrà ottenere che un solo risultato: prolungare l'agonia dell'Inghilterra, la cui sorte è fatalmente segnata. E questo risultato comporterebbe per il popolo americano non solo dei sacrifici immensi, ma anche una somma imprevedibile e incalcolabile di pericoli di ogni genere non diversi da quelli che per colpa della cricca guerrafondaia capeggiata da Churchill, si è esposto il popolo britannico.

La reazione d'oltre Manica

L'ordine nuovo in Europa e in Africa sarà realizzato ovunque e comunque. Le basi di questo ordine sono già state gettate, anzi qua e là appaiono le inconfondibili linee dell'edificio che i geniali artefici stanno costruendo. Questa la realtà che dovrebbe far aprire gli occhi agli illusi e anche ai ritardatari e agli speculatori, tanto più che un elemento essenziale di tale realtà è costituito dalla strapotenza militare dell'Asse, dai successi riportati e dalle evidenti sicure prospettive di altre prossime vittorie.

Una volta che ci si renderà conto di questi elementi della realtà, tutto il resto appare ovvio e non dovrebbe infine essere difficile trarne le necessarie conseguenze. Insomma, ci si dovrebbe convincere che le Potenze dell'Asse vinceranno la guerra voluta e scatenata dalla demoplutocrazia e che pertanto non conviene assumere o mantenere un atteggiamento equivoco o addirittura ostile. Ad ogni modo, i fatti, come sempre, si incaricheranno di determinare presto o tardi delle radicali resipiscenze, le quali potrebbero non essere sufficientemente tempestive.

Intressante — si osserva nei medesimi circoli berlinesi — la sintomatica reazione d'oltre Manica, dove ci si sforza di convincere se stessi e il mondo, che, infine, il Duce non ha detto nulla di preoccupante. La verità è — secondo quanto constatano i vari osservatori neutrali a Londra — che talune dichiarazioni e soprattutto la riaffermata certezza assoluta di vittoria hanno contribuito ad accrescere il nervosismo che da qualche giorno si nota negli ambienti ufficiosi: nervosismo causato soprattutto dalla olimpica calma dell'avversario che sta preparando nuovi e più formidabili colpi.

«Se nei prossimi mesi, durante i quali ci attendono certamente molte amare delusioni, riusciremo a difendere la valle del Nilo, la nostra storia si arricchirà di un capitolo splendido e glorioso». Questa la cauta conclusione del Premier britannico, il quale prospetta dunque, fin d'ora la possibilità, anzi l'ineluttabilità, di altri ripiegamenti strategici. Nella migliore delle ipotesi, le Armate di Wavell riusciranno, secondo Churchill, a difendere nei prossimi mesi non il Canale, si badi, ma la valle del Nilo, che, come tutti sanno, è piuttosto lunga.

L' imbarazzo di Churchill

Nulla quindi da meravigliarsi se certe dichiarazioni del Duce, e precisamente quelle relative alla cacciata degli Inglesi dal Mediterraneo e dal nostro Impero, hanno contribuito ad accrescere il nervosismo.

Tracciando un parallelo tra il discorso del Duce e quello di Churchill, questi circoli constatano che, mentre la nota dominante del primo è la cristallina, quadrata chiarezza, il secondo è un guazzabuglio di parole che rivela il grandissimo imbarazzo che indirettamente conferma le sicure prospettive di vittoria dell'Asse. Basandosi unicamente sul nudo, ma eloquente linguaggio dei fatti e senza sottacere le prove subite in questi 12 mesi dall'Italia e da essa vittoriosamente superate, il Duce del Fascismo ha potuto documentare la legittimità delle parole di vittoria con cui un anno fa aveva chiamato il popolo alle armi; ha parlato con la chiarezza dei forti, smentendo in tal modo in pieno l'asserzione del Primo Ministro britannico che i Capi delle Potenze dell'Asse non avrebbero mai il coraggio di ammettere un insuccesso. Churchill, invece, nel suo discorso di ieri, ha smentito se stesso, poichè il quadro che egli ha esposto della situazione presente dell'Inghilterra, specie nel Mediterraneo, non ha la minima rassomiglianza con quello da lui prospettato a vivaci colori lo scorso anno in occasione della entrata in guerra dell'Italia. Egli aveva espresso, infatti, l'assoluta certezza che l'Italia non avrebbe potuto resistere nè militarmente nè moralmente alle Forze dell'Impero britannico e alle sue «inesauribili risorse», aveva affermato che l'intervento italiano avrebbe significato per le Forze Armate del Reich una diminuzione e per quelle britanniche invece un ampliamento delle possibilità di manovra e di operazioni.

Oggi, invece, Mussolini può registrare la libertà dell'intero settore europeo sud-orientale e dell'Egeo da qualsiasi influenza britannica e dichiara a buon diritto che con l'occupazione di Creta è prossimo l'istante in cui la Granbretagna verrà scacciata dall'intero medio Oriente.

Taulero Zulberti

«Leggendo il discorso si pensa ai Commentari di Cesare»

Berna, 11

La forte risonanza che il discorso del Duce ha avuto anche in Svizzera si è oggi maggiormente accentuata, cosa del resto naturale dato che ora si possiede il testo integrale del discorso. Così tutti i principali organi, dalla *Neue Zürcher Zeitung* alle *Basler Nachrichten* e alla *National Zeitung* dedicano ad esso intere colonne.

I commenti che rispecchiano fedelmente le prime impressioni già riferite ieri sono entusiastici. Il *Feuille d'Avis* di Losanna, che è il giornale più diffuso della Svizzera, scrive:

«Leggendo il discorso di Mussolini si pensa ai Commentari di Giulio Cesare. Mentre alla Camera dei Comuni rintronavano le invettive, Mussolini celebrava con tutta la Nazione italiana la ricorrenza dell'entrata in guerra del suo Paese. Quale differenza di tono e di linguaggio! Il Duce ha presentato un bilancio di guerra, bilancio di perdite e di sacrifici, ma anche bilancio di guadagni e di vittorie. Nessuno naturalmente poteva attendersi dal Capo del Governo italiano rivelazioni sensazionali. L'esposizione del Duce contiene interessanti dati sullo sviluppo delle operazioni militari italiane, specialmente nelle battaglie contro la Grecia. Ripetiamo che l'esposizione, sfrondata da ogni particolare superfluo, fa pensare ai Commentari di Cesare».

L'ufficioso *Bund* rileva tra l'altro che anche nell'Africa Orientale dove le truppe italiane hanno dovuto cedere di fronte al nemico in superiorità numerica schiacciante, la guerra è lungi dal cessare. Anche dopo la caduta di Amba Alagi, gli Italiani combattono in maniera sempre più tenace e ostinata. Se gli Inglesi, come hanno tante volte annunciato, hanno veramente creduto che con la presa di Massaua la guerra in Africa Orientale fosse finita, si sono amaramente ingannati.

La ripercussione negli Stati Uniti

New York, 11

Tutte le edizioni dei giornali pomeridiani hanno continuato a mettere in evidenza con giganteschi titoli di prima pagina il grande discorso del Duce ponendo in particolare rilievo la parte che si riferisce all'eventuale intervento americano nella guerra. Le parole del Duce si sono finora sempre inesorabilmente avverate mentre le chiacchiere del campo avversario sono risultate sistematicamente smentite dai fatti, scrivono i giornali.

SUL FRONTE DI TOBRUK

Efficace attività delle nostre artiglierie - Velivoli germanici attaccano Marsa Matruh

Il Bollettino 371

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 11 giugno 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto quelle avversarie.

Nostri velivoli hanno continuato a martellare durante la notte sul 10 impianti, depositi e posizioni nemiche della piazza, provocando incendi ed esplosioni.

Velivoli germanici hanno attaccato Marsa Matruh.

Nelle notti sul 9 e sul 10, velivoli britannici hanno bombardato alcune località dell'isola di Rodi.

Nell'Africa orientale, in uno scontro sul fronte di Celga, nella zona di Gondar, le nostre truppe hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Un proclama di Gariboldi alle truppe della Quarta Sponda

Zona di operazioni, 11

Nel primo annuale dell'entrata in guerra, il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale ha indirizzato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Alle Forze Armate della Quarta Sponda:

Dopo un anno di guerra, avete rimesso il piede oltre frontiera. Siete pronti ed anelanti a nuove imprese. So che posso contare su di Voi per la Gloria della Patria. C'inchiniamo ai valorosi Caduti e promettiamo di saperli vendicare. A noi!

GARIBOLDI.»

Il grande discorso del Duce ha suscitato il più fervido entusiasmo tra gli Italiani della Quarta Sponda. In varie località, la parola del Duce è stata accolta con fervido interesse anche dai soldati germanici che si sentono sempre più intimamente uniti ai camerati italiani nella lotta contro il comune nemico e per i comuni diritti.

Il fronte dell'Africa settentrionale costituisce ora più che mai uno degli scacchieri più importanti della guerra dell'Asse contro l'Inghilterra. I nostri valorosi soldati, dopo aver riconquistata la Cirenaica con la validissima collaborazione delle truppe tedesche, riaffermano nel primo annuale di guerra la salda ed incrollabile volontà di seguire con immutata fede i comandamenti del Duce e di combattere con tutte le loro forze per raggiungere la vittoria.

L'attacco a Caifa nel commento tedesco

Vasti incendi nei depositi

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Formazioni aeree germaniche hanno nuovamente attaccato, nel Mediterraneo, nella base britannica di Caifa, con evidenti risultati, depositi di carburante e gli impianti portuali britannici. Il bombardamento ha provocato numerose esplosioni seguite da vasti incendi.

Nell'Africa settentrionale l'artiglieria italo-germanica ha battuto postazioni di artiglieria britannica presso Tobruk costringendo il nemico a cessare il fuoco. L'Arma aerea germanica ha eseguito vittoriosi attacchi su Marsa Matruh, provocando parecchi incendi nei ricoveri delle truppe e nei depositi di carburante.

Sulla costa orientale della Scozia e nel Canale di Bristol, apparecchi da combattimento hanno attaccato 2 convogli britannici fortemente scortati affondando 2 navi mercantili per un totale di 10.000 tonnellate e danneggiando 5 altre navi trasporto e cisterna così gravemente che si può contare su ulteriori perdite di tonnellaggio nemico. Negli attacchi aerei contro gli impianti portuali allo sbocco settentrionale del Canale di Bristol sono stati causati alcuni grandi incendi e numerosi minori.

Nè di giorno, nè di notte, si sono avute azioni aeree nemiche sul territorio del Reich.

Nello svolgimento delle operazioni a Creta, hanno avuto una parte decisiva le truppe agli ordini del maggior generale Ringel, comandante di una Divisione alpina, i colonnelli Jais, Utz e Krakau, comandanti di reggimenti alpini, nonchè il comandante di un reggimento di artiglieria alpina ten. colonnello Wittmann.

Si apprende da fonte militare che all'ingresso del Canale di Bristol un piccolo gruppo di bombardieri germanici ha attaccato l'altra notte, importanti obiettivi bellici. Sono stati osservati numerosi piccoli e grandi incendi.

Durante azioni di ricognizioni aeree sul fronte di Sollum apparecchi tedeschi hanno attaccato con buon successo colonne motorizzate e carri d'assalto britannici.

Si apprende che durante un tentativo di incursione aerea compiuto dall'aviazione britannica contro la costa olandese e nel corso di duelli aerei, sulla Manica, apparecchi da caccia tedeschi ed artiglieria contraerea, hanno abbattuto, sul mezzogiorno di oggi, 5 caccia britannici.

Eroica morte dell'Amm. Lutjens nell'affondamento della «Bismarck»

L'Amm. Schniewind Comandante della flotta

Berlino, 11

Si apprende questa sera con certezza che l'Ammiraglio Lutjens ha trovato una morte eroica durante l'affondamento della nave da battaglia «Bismarck». A capo della flotta, il Führer e Comandante Supremo delle Forze armate del Reich, ha nominato l'Ammiraglio Schniewind, attuale Capo di S. M. della Marina da guerra.

Churchill smentisce Churchill

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio britannico Churchill nel suo discorso di ieri ai Comuni, parlando degli avvenimenti di Candia ha fra l'altro dichiarato testualmente:

«Le truppe paracadutiste tedesche non erano vestite con le uniformi neozelandesi».

Churchill è stato costretto, come si vede, a fare questa dichiarazione, che smentisce in pieno l'infame calunnia lanciata contro il valoroso Esercito tedesco, non per ragioni morali, ma per il fatto che nessuno dei comandanti britannici combattenti a Candia ha voluto compromettere il suo onore di soldato confermando la menzogna del Primo ministro inglese.

Galbiati passa in rassegna Legionari reduci dal fronte

Bari, 11

Il Luogotenente Generale Galbiati, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha passato in rassegna reparti di Camicie Nere d'assalto che hanno partecipato a recenti vittoriosi fatti d'armi e si è poi trattenuto coi Legionari in un'atmosfera di appassionato cameratismo.

Le Camicie Nere, fra le quali erano numerosi feriti già rientrati ai reparti, hanno espresso al Capo di Stato Maggiore la volontà di riprendere presto il combattimento con una ardente manifestazione al Duce.

Il Duce riceve la Delegazione albanese

convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini

Roma, 11

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto la delegazione albanese convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini dell'Albania. la delegazione è composta dai camerati Ecc. Feiz Alizoti, Gemil Dino, Merlika Kruja. Demetrio Beratti, Tahir Shtylla con i quali il Duce si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Re Boris di Bulgaria visita i Sovrani d'Italia

Roma, 11

La Maestà del Re Boris dei Bulgari, in viaggio di ritorno dalla Germania, ha fatto una sosta in Italia per visitare gli augusti Sovrani.

Il conferimento alla Sovrana della laurea in medicina "ad honorem„ dall'Università di Roma

Roma, 11

Su proposta della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma, approvata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, è stata conferita la laurea in medicina «honoris causa» alla Maestà della Regina Imperatrice.

Tale atto vuol essere il commosso e grato riconoscimento degli alti meriti che l'augusta donna, con grande spirito di carità e con fine intuito scientifico, ha acquistato nel campo dell'assistenza, della profilassi e della terapia, esempio a tutti di saldissima fede e di personale abnegazione.

Il diploma di laurea è stato consegnato dal Rettore dell'Università e dal preside della Facoltà di medicina e chirurgia, accompagnati dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Le cerimonie svoltesi nella Giornata della Marina

Roma, 11

La celebrazione della terza Giornata della Marina, secondo le disposizioni impartite, si è svolta, specie presso le sezioni dei Comandi marittimi, con cerimonie altamente significative. Le gerarchie del Partito con i dirigenti delle associazioni dipendenti, hanno portato il saluto del popolo fascista e delle Camicie Nere all'autorità più elevata in grado della Marina. Nel pomeriggio le autorità con le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, precedute da formazioni della «Gil» e della M. V.S.N., hanno reso omaggio ai sacrari ed alle lapidi che ricordano i caduti della Marina, deponendovi corone di alloro.

A cura dei Dopolavoro delle Forze Armate sono stati organizzati trattenimenti e spettacoli ai comandanti ed agli equipaggi della Marina da guerra. Le gerarchie e le donne fasciste si sono recate negli ospedali e nei convalescenziari a visitare i marinai degenti, ai quali sono stati offerti doni in una atmosfera di vivo cameratismo. Le manifestazioni celebrative della Marina hanno avuto particolare rilievo a Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Bari, Brindisi, Ancona, Venezia e Trieste.

942 case coloniche costruite al 31 maggio

Roma, 11

Dal 1.o gennaio al 31 maggio XIX sono state portate a compimento, con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali: 942 nuove case coloniche, per 1027 famiglie, per la spesa di lire 55 milioni 192.638;

161 case ampliate per l'ammissione di nuove famiglie, per la spesa di lire 7.225.695;

405 case riparate o ampliate, per migliorare le condizioni di stabilità, per la spesa di lire 23 milioni 130.961 a beneficio di 464 famiglie.

Nave cisterna francese silurata a sud dei Dardanelli

Istanbul, 11

Nei locali circoli francesi è stato annunciato oggi che una nave cisterna francese è stata silurata alle due di ieri al sud dei Dardanelli e che è affondata in meno di un minuto. Tutto l'equipaggio meno tre uomini, è stato salvato.

Il radiodiscorso del Gen. Cavallero

nell'annuale dell'intervento

Roma, 11

Ecco il testo del radiodiscorso pronunciato ieri sera dal Gen. Cavallero, Capo di S. M. Generale:

10 giugno 1940-XVIII-10 giugno 1941-XIX. La celebrazione odierna non è semplice rito che rievochi la ineguagliabile storia, antica e recente, delle nostre armi, ancora duramente impegnate contro il superstite maggior nemico. Nell'ora, così densa di eventi, che noi tutti viviamo il passato va soprattutto esaltato nella visione delle nuove durevoli mete che dobbiamo ancora raggiungere.

Nè riposi nè evasioni

La storia non concede ai popoli nè riposi nè evasioni: alle generazioni che più avranno donato e sofferto saranno premio le finali decisive vittorie. Per questa vittoria finale e decisiva impugnammo le armi, or sono dodici mesi. Pur consapevoli della severità della prova, riprendemmo allora una lotta che durava da molti anni e che si era fatta più aspra dal giorno in cui noi, nell'intento di assicurare all'avvenire del nostro popolo un adeguato spazio vitale, avevamo osato levarci contro coloro che volevano difendere gli schemi di ideologie superate e le pretese di assurdi egoismi.

In Africa e in Europa, noi, primi, avevamo sfidato l'ostilità britannica e l'assedio societario. La lotta aveva conosciuto soltanto una tregua. La nostra vittoria sull'Etiopia negussita non fu mai lealmente accettata, ancor meno quando, in terra di Spagna, a prezzo di nuovo sangue, tornammo ad affrontare e a battere le occulte forze che volevano suscitare torbidi e disordini pur di impedire il passo alle giovani sane energie del rinnovamento europeo.

L'urto di due epoche e di due mondi divenne fatale. Fu la guerra. Sul fronte alpino e occidentale movemmo impetuosamente all'attacco di posizioni che la conformazione del terreno e gli apprestamenti tecnici rendevano formidabili. Superata ogni resistenza avanzammo risolutamente in territorio nemico, finchè fummo arrestati dalla domanda francese di armistizio. Non per questo la guerra sostò, poichè l'Impero britannico fu da noi impegnato nei settori più delicati del suo sistema e il meglio delle sue Forze armate vincolato su estesissimi fronti terrestri e marittimi. Fummo così chiamati a combattere nei teatri di operazioni più lontani negli scacchieri più difficili, laddove fatalmente più lenti erano i progressi, più sanguinose le perdite, inevitabili anche i momentanei insuccessi.

Prodigi dei nostri fanti

Più tardi un milione di uomini di cinque continenti doviziosamente fornito di ogni mezzo fu scagliato contro di noi durante quell'offensiva «invernale» che avrebbe dovuto, nei disegni nemici, logorare i nostri nervi, fiaccare la nostra fibra, mettere fuori causa l'avversario ritenuto più debole. Noi tenemmo duro e nei compiti più ardui ed ingrati che quasi ovunque le circostanze ci riservarono, rilevammo un segno di privilegio, poichè soltanto attraverso il sacrificio i popoli meritano ed ascendono. A questa stregua si può comprendere il nostro contributo alla lotta di oggi, alla vittoria di domani. E nessun giorno per vero è più propizio di questo ad accendere il nostro orgoglio, ad infiammare la nostra fede.

La guerra che ora è un anno infuriava sul Continente oggi vi tace poichè i nemici continentali furono tutti vinti. La frontiera giulia è segnata da più ampi e giusti confini: il problema adriatico appare definitivamente risolto: sotto lo scettro di un Principe della millenaria stirpe sabauda sorge il vicino amico Regno di Croazia: le nostre posizioni pienamente assicurate nell'Oriente prossimo riaprono le tradizionali vie dei mari del Levante ai nostri commerci e alla nostra cultura.

Dalla guerra con la Grecia, cui fummo costretti dalla necessità di precedere nel tempo la predisposta azione anglo-ellenica che tendeva a fare dell'Albania una poderosa base offensiva aerea e navale contro la nostra Penisola, dovevano derivare per un chiaro segno del destino eventi di così ampia portata! Quando sarà narrata la storia della campagna albanese, l'eroismo insuperato dei combattenti italiani — degli emuli di coloro che nelle due battaglie delle frontiere, nella rapida riconquista della Cirenaica, nelle supreme resistenze della lontana Africa Orientale diedero nuova gloria alle nostre bandiere — apparirà in tutta la sua luminosa grandezza. Ma già ora è lecito affermare che nei sei mesi di guerra sui fronti balcanici il nostro Esercito ha posto la necessaria premessa non soltanto alla sicura disfatta militare dei nostri avversari, ma altresì al progressivo crollo di ogni residuo prestigio inglese nell'Europa e nel mondo.

Se nell'ora del fatale epilogo, la valanga tedesca tutto ha travolto sul suo cammino, grande parte di merito va attribuita, come il Condottiero dell'alleata Germania ha nobilmente riconosciuto, agli oscuri sacrifici sopportati dai nostri prodigiosi fanti, allo sforzo da essi durato per tutto il rigido inverno, alle battaglie risolutive del marzo e dell'aprile.

Di tali vividi riflessi si illumina l'olocausto dei nostri Caduti in Albania. Noi Italiani non lo dobbiamo dimenticare!

"Torneremo dove fummo,,

La guerra frattanto continua nella solidarietà dell'Asse. Solidarietà piena e leale sul piano militare, politico, economico, spirituale. Un anno fa in questa giornata, dall'alto dei possenti carri, dalle lunghe colonne marcianti sulla Capitale francese, i combattenti germanici acclamavano all'Italia che scendeva in campo al loro fianco: oggi, dopo 12 mesi di infrangibile fraternità di armi, noi rendiamo ad essi, ovunque vittoriosi il nostro fervido ammirato cameratesco saluto.

Mentre i centri vitali dell'Isola britannica sono quotidianamente martellati e la battaglia dell'Atlantico recide ad uno ad uno i gangli dell'economia nemica, il conflitto si accende di nuovi bagliori sulle sponde del Mediterraneo, dove più intensamente batte il cuore dell'Impero inglese, in quelle terre africane che conquistammo con tanto valore e fecondammo con tanto sacrificio. Nessuna temporanea avversa vicenda illuda i nostri nemici; noi torneremo dove fummo ed oltre per riaffermare con la potenza delle nostre armi il sacro diritto di fare assurgere a più alte forme di vita le terre e le genti che l'Inghilterra, tradendo ogni superiore interesse della civiltà europea, restituisce oggi alla barbarie od abbandona al disordine.

L'audacia ed il valore di cui in questi giorni i nostri reparti hanno dato nuovo esempio cooperando alla mirabile impresa di Creta testimonia della fermezza dei nostri intendimenti. Ma per giungere alla mèta è necessario ancora combattere. Io vi assicuro che tutto ciò che può affrettare il successo finale viene realizzato. Esercito, Marina, Aviazione, in perfetta unità di opere e di intenti, prodigano le loro cure assidue al migliore apprestamento qualitativo e quantitativo di mezzi e di armi.

Di giorno in giorno il nostro apparecchio militare si completa, si rafforza, si perfeziona. Gli Italiani, che durante quest'anno di guerra hanno sempre dato esemplare prova di serenità e disciplina in ogni circostanza, possono esserne sicuri. Nelle campagne e nelle officine assolvendo il loro grande compito essi intensificano il ritmo del lavoro quotidiano. Fusi in un granitico blocco di volontà, popolo e Forze armate marciano verso la vittoria che è certa, poichè soltanto dal trionfo dei valori spirituali e sociali della Rivoluzione mussoliniana l'Europa stanca e tormentata avrà finalmente la vera pace, giusta, feconda, duratura. Saluto al Re! Saluto al Duce!»

Il Pontefice riceve in udienza l'Alto Commissario Grazioli

Roma, 11

Ieri l'altro il Santo Padre ha ricevuto nel suo studio privato in particolare udienza l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana Ecc. Emilio Grazioli. Precedentemente, come è stato pubblicato, il Santo Padre aveva ricevuto la Consulta della provincia di Lubiana, alla quale aveva impartito la sua apostolica benedizione.

Gli odierni riti religiosi del Corpus Domini a Lubiana

L'intervento di tutte le autorità

Lubiana, 11

Domattina avrà luogo in forma solenne la processione del Corpus Domini. Il corteo religioso, che sarà preceduto dalla Messa pontificale celebrata dal Vescovo monsignor Rozman, percorrerà le vie principali della città.

Alle funzioni sacre parteciperanno l'Alto Commissario, il Comandante il Corpo d'Armata, quello della Divisione e le altre autorità civili e militari della provincia.

Le case per i minatori istriani e sardi

Il disegno di legge approvato dalle Commissioni legislative

Roma, 11

(c.) E' stato approvato dalle Commissioni legislative della Camera un disegno di legge concernente l'autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a mutuare la somma di lire 100 milioni per la costruzione di case popolari nei centri minerari dell'Istria e della Sardegna, nonchè la somma di 50 milioni per la costruzione di alloggi ai minatori di zolfo della Sicilia.

L'art. 35 del Regio Decreto Legge 4 ottobre 1935-XIII n. 1827 prevede tra l'altro la possibilità di impiego dei capitali disponibili dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in mutui ipotecari fruttiferi per l'edilizia popolare, purchè non si superi il limite del decimo dell'ammontare dei fondi.

L'Istituto fascista per le case popolari dell'Azienda carboni italiani ha richiesto all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, un finanziamento di lire 100 milioni, per la costruzione di case popolari nei centri minerari dell'Istria e della Sardegna. Inoltre, gli Istituti autonomi per le case popolari di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo sono stati autorizzati a contrarre mutui, nei limiti della quota di finanziamento di 50 milioni, per la costruzione di alloggi per gli operai addetti alle miniere di zolfo in Sicilia.

Senonchè, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale si trova oggi nell'impossibilità di soddisfare le anzidette richieste, in quanto l'accoglimento di esse farebbe oltrepassare l'accennato limite del decimo dei propri fondi disponibili. Per superare tale difficoltà è stato predisposto un apposito disegno di legge che autorizza l'Istituto ai finanziamenti richiesti di lire 100 milioni e di lire 50 milioni, in deroga alla norma limitatrice contenuta nell'ultimo comma dell'art. 35 del citato Regio Decreto Legge.

500 mila lire offerte al Duce dall'Unione militare e destinate ad opere assistenziali

Roma, 11

Il Duce ha ricevuto il Generale Di Benedetto che, nella qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione militare, ha messo a sua disposizione la somma di lire 500.000.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così ripartita: 400.000 lire per l'Esercito, di cui 200.000 per l'ammissione di orfani di guerra all'Istituto figlie di militari in Torino, 200.000 lire per l'ammissione di orfani di guerra ad istituti di educazione del Regno; 50.000 lire per la Marina a favore dell'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani dei marinai morti in guerra; 50.000 lire per l'Aeronautica a favore dell'Opera Nazionale orfani degli aviatori.

Cinque medaglie d'argento per operazioni sul fronte greco

Roma, 11

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento (alla memoria): ten. Roca Germanico, fu Armando, nato a Casale Monferrato (Alessandria), 139.o Regg. Fanteria.

A viventi: maggiore Loffredo Gaetano, di Gaetano, nato a Casoria (Napoli), 5.o Regg. Alpini; capitano Panella Armando, fu Nunzio, nato a Palermo, 225.o Regg. Fanteria; capitano Castelli Andrea, fu Francesco, nato a Montechiaro (Brescia), 225.o Regg. Fanteria; caporale Canale Giulio, fu Domenico, nato a Roma, 10 Regg. Bersaglieri.

Sono state concesse altresì 5 medaglie di bronzo e 9 croci di guerra.

Notiziario sportivo

Il Presidente del C.O.N.I. assisterà oggi all'inaugurazione della riunione velica

Domani la prima prova dell'incontro triangolare

All'incontro velico internazionale su jole olimpioniche, la cui prova iniziale si corre domani, farà stamane da degno preambolo una regata per imbarcazioni della stessa categoria e per «stelle», alla quale sono iscritti quasi tutti i campioni italiani e stranieri ospiti della nostra città e diversi dei migliori timonieri del golfo.

Saranno quindi in gara una ventina di barche e l'abilità e la perizia di tanti veleggiatori daranno allo spettacolo inaugurale una attrazione di prim'ordine, senza contare che la presenza dei partecipanti all'incontro triangolare offrirà ai competenti di giudicare il rispettivo grado di forma dei singoli protagonisti.

All'odierna regata assisteranno tutte le autorità cittadine e presenzierà pure il Presidente del C.O.N.I., Ecc. Manganiello, che agli organizzatori triestini ha voluto riserbare questa particolare soddisfazione.

Iersera, ai graditi ospiti di Germania e Ungheria, il Comune e la Provincia di Trieste hanno offerto un rancio d'onore, nel quale sono stati cementati vieppiù i legami non solo sportivi che uniscono le tre Nazioni amiche.

Ecco il programma odierno: Ore 10.30 arrivo delle autorità; ore 10.35 battesimo della nuova jole olimpionica dell'Adriaco, che in onore dell'augusto presidente del Reale Circolo Italiano della Vela, A. R. Duca d'Aosta, porterà il nome di «Alagi»; ore 10.50 alzabandiera, un minuto di silenzio per onorare i Caduti di terra, cielo e mare; ore 11 partenza delle «stelle» con la partecipazione delle imbarcazioni «Sergio Laghi», «Emo Tarabochia», «G. Lucatelli», «Follia II», «Scaramuccia», tutte dell'Adriaco; «Maria Grazia» e «Silva» della S.V.O.C. Ore 11.10 partenza delle jole olimpioniche «Alagi», «Arai», «Asa», «Axum», «Giorgio Carpenè» dell'Adriaco; «Fausta», «Najade», «Dhea» e «Oscar Cosulich» della S.V.O.C. di Monfalcone, nonchè «Helios» della Triestina della Vela. In tale gara si incontreranno velisti di Germania, Italia ed Ungheria. Ore 17 ricevimento in sede dell'Adriaco; saranno distribuiti i premi della regata di gala. Il coro della G.I.L., sotto la direzione del maestro Garulli, il complesso danze classiche della prof. Walther e un gruppo di canto allieteranno gli intervenuti.

I tennisti magiari al comando della classifica nella Coppa Danubio

Roma, 11

Si è concluso nei giorni scorsi l'incontro Ungheria-Germania per la Coppa Danubio. La squadra ungherese, che ha ottenuto su quella germanica la vittoria con lo stesso punteggio di 3 a 2 con cui aveva battuto gli azzurri, è in testa alla classifica a pieno punteggio. Rimangono da disputare gli incontri Croazia-Ungheria, Croazia-Germania, Croazia-Italia e Germania-Italia.

L'incontro Fiume-Trieste per i campionati di pugilato della G.I.L.

Fiume, 11

Domani, nel pomeriggio, alla Sala Bianca, con inizio alle ore 16, avrà luogo la prima eliminatoria interfederale valevole agli effetti del Campionato nazionale della «Gil» fra le squadre dei Comandi federali di Fiume e Trieste.

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi locali per questo confronto che oltre al suo valore agonistico e tecnico coincide con la ripresa dell'attività pugilistica locale.

Ecco la formazione della squadra fiumana: *Pesi mosca:* Marocin Guglielmo; *Pesi gallo:* Barbadoro Nello; *Pesi piuma:* Andressi Virgilio; *Pesi leggeri:* Colazio Odino; *Pesi medio leggeri:* Slavich Rodolfo.

Nel programma della manifestazione figura un incontro dimostrativo fra un noto pugile fiumano ed un pari peso nazionale.

Prezzi d'ingresso: normali lire 2; ridotti lire 1. Posti a sedere lire 2.

I campionati nazionali femminili dell'O. N. D.

Padova 13-14-15 giugno

Padova, 11

I campionati nazionali femminili dell'O. N. D. sono entrati nella fase conclusiva di preparazione. Le installazioni necessarie per lo svolgimento complesso della manifestazione sono state approntate con cura dal Dopolavoro Provinciale di Padova, al quale il Servizio sportivo della presidenza dell'O. N. D. ha affidato l'organizzazione.

I Dirigenti del Dopolavoro sono stati costretti a limitare la partecipazione di talune rappresentative. Ciò è stato motivo di una selezione più accurata e profonda nelle masse veramente imponenti organizzate dell'O. N. D., sì che a Padova si avrà la sintesi conclusiva di un lavoro sportivo compiuto su larga scala anche nel settore femminile lavoro che comincia a dare pregevoli frutti e che porterà allo sport femminile italiano un contributo effettivo.

Le iscrizioni affluiscono numerosissime da ogni parte d'Italia al Servizio sportivo della presidenza dell'O. N. D. Il numero complessivo delle partecipanti ai campionati di tennis, palla a volo, pattinaggio artistico e di velocità, nuoto, ha già raggiunto le 400 atlete. Mancano però ancora due giorni alla chiusura delle iscrizioni e dalle adesioni di massima pervenute dai singoli Dopolavoro provinciali si può ritenere che il numero suddetto sarà quasi raddoppiato.

Al campionato di palla a volo sono già iscritte 28 squadre. Le nuotatrici nelle varie gare hanno raggiunto il numero di 98. In questa specialità sono già iscritte 12 staffette. 80 tenniste hanno già inviato regolarmente la loro adesione, mentre le pattinatrici hanno già superato il centinaio.

Come si vede i campionati femminili di Padova del Dopolavoro malgrado il particolare momento, hanno assicurato in partenza il più completo successo.

Disposizioni del C.O.N.I. per lo Stadio

Il Comitato Provinciale del C.O.N.I. informa che venerdì 13 corrente gli allenamenti allo Stadio del Littorio dovranno aver termine alle ore 17.

Una sezione nuoto al Dopolavoro ferroviario

In vista della nuova stagione natatoria e dei campionati di nuoto per dopolavoristi, il Ferroviario apre quest'anno una sezione di nuoto, alla quale potranno far parte tutti i giovani e le giovani appassionati di questo sport, ferrovieri o figli di ferrovieri.

Gli allenamenti e le lezioni s'inizieranno quanto prima.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Dopolavoro (Piazza Vitt. Veneto 3) e allo stabilimento balneare di viale Regina Elena.

Oggi a S. Andrea due incontri di calcio

Oggi si svolgeranno sul campo di S. Andrea due interessanti incontri di calcio. Alle 16 si misureranno, per la «Coppa Venezia Giulia», le squadre della S. S. Ponziana o del G. S. Corridoni di Monfalcone. Alle 17.30, poi, seguirà un confronto amichevole fra una formazione di bianco-celesti e l'«undici» della R. Marina. Ingresso indistintamente lire due.

I tennisti Cucelli e Romanoni vincono a Bratislava il doppio e il singolo

Bratislava, 11

I tennisti italiani Romanoni e Cucelli hanno disputato i campionati a Bratislava, vincendo un singolo e un doppio. Romanoni ha vinto il finale singolo, battendo il rappresentante croato Mitich 6 a 1, 7 a 5, 8 a 6, 6 a 1. Nella semifinale Romanoni ha battuto il rappresentante tedesco Menzel 6-2, 6-3, mentre Cucelli era eliminato da Mitic col punteggio di 6 a 1, 8 a 10, 2 a 6. La coppia Romanoni-Cucelli ha battuto nella semifinale la coppia slovacca Ekrakovic-Illes con 6 a 1, 6 a 2, e nella finale la coppia croata Mitic-Bronnovic con 6 a 4, 6 a 3, 6 a 2. La stampa pone in rilievo la forma magnifica dei giocatori italiani e la loro perfetta preparazione.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 15.15 sul campo «Crda» (Campi Elisi): Bacchetti, Brigante, Costanzo, Cutillo, Dodini, Ferrante, Lazzini, Michelazzi, Persi, Ponis, Poropat, Presel, Reddi, Sedmach, Sessa e Stivoli.

Gruppo Sportivo Trieste. I seguenti giocatori si trovino oggi, alle 17.30, in campo «Crda», per la partita di Coppa: Cubi, Gotti, Macor, Derin, Granzien, Alzetta, Stefanutti, Righi, Scarpa, Manzini, Secco, Sferza e Bocchi.

LA 102ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Sotto la presidenza dell'Eccellenza Fulvio de Suvich e con l'intervento di numerosi azionisti, ha avuto luogo ieri nella sede sociale di via Mazzini la 102.a Assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il Presidente Suvich, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ha ricordato che l'Assemblea si riuniva nel primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, potentemente rievocato il giorno precedente dal Duce con la sua alta incisiva parola. L'anniversario vede la pace ristabilita nell'Adriatico e realizzate quivi le sacre aspirazioni italiane, per cui Trieste ha per decenni e decenni tenacemente combattuto in prima fila.

Il Presidente ha indi rivolto, a nome dell'Assemblea, sorta in piedi, un commosso riconoscente pensiero ai caduti e ai combattenti di tutte le armi. Ha fatto infine un breve quadro delle circostanze non facili sotto cui la Compagnia svolge la propria attività nei vasti territori della sua espansione, aggiungendo che essa già si accinge con seria preparazione, valendosi delle migliori sue energie, ad affrontare e ad assolvere quei maggiori compiti che le incomberanno all'avvento dell'ordine nuovo, dopo la vittoria immancabile delle nostre armi.

Al discorso dell'Eccellenza Suvich è seguita la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, che riportiamo qui integralmente:

Signori Azionisti,

Nell'adunarci oggi, il nostro primo pensiero si rivolge con commosse gratitudine ai fratelli in armi che riconsacrano su tutti i fronti le più pure tradizioni di eroismo, e si inchina reverente alla memoria dei prodi, che caddero immolando la vita per i più alti destini della Patria.

Un anno di guerra tenacemente combattuta a fianco dell'alleata Germania conferma la nostra fede nella vittoria finale a cui l'Italia, sotto la guida del Duce, sicuramente si avvia agli ordini del Re Imperatore.

Già sulle sponde di questo mare Adriatico, dal quale il nostro Istituto ha tratto la sua origine e il suo nome, rivendicati i diritti italiani, si è instaurata quella pace con giustizia, che è auspicata dall'ordine nuovo nel mondo.

***

Le cifre esposte nel Bilancio in presentazione attestano come nell'esercizio decorso, pur attraverso le profonde ripercussioni degli storici eventi che si stanno svolgendo, la nostra Compagnia abbia potuto intensificare la propria attività su tutta la linea, realizzando un ulteriore importante progresso nel volume del suo lavoro, non solo in Italia ma anche all'estero.

D'altra parte gli oneri fortemente accresciuti, in quasi tutti i Paesi, per le spese d'esercizio, i contributi a scopo di pubblico interesse, le tasse ed imposte di ogni genere, assorbono una quota sempre maggiore degli introiti, e contemporaneamente, per quanto si riferisce all'andamento dei rischi, in parecchi settori risulta peggiorata la proporzione tra premi e sinistri: disagio questo cui potrà essere posto rimedio anzitutto conseguendo una migliore disciplina nell'ambito stesso della nostra industria.

Malgrado questi sfavorevoli fattori, l'esercizio, che per la prima metà circa ha coinciso col periodo di non belligeranza del nostro Paese, e per il resto con quello di piena partecipazione al conflitto, si è chiuso con risultati nell'insieme soddisfacenti, grazie alla notevole mole, alla grande varietà ed alla larga distribuzione territoriale degli affari sociali.

La chiusura dei conti dell'esercizio ha dovuto subire quest'anno per comprensibili ragioni un lieve ritardo, data la vasta estensione internazionale del nostro lavoro; da taluni territori i conti non poterono pervenirci, per altri i dati impostati nel bilancio non sono definitivi. Abbiamo comunque vagliato con l'abituale prudenza le varie partite, aggiornando, nei limiti del possibile, anche i conti di talune gestioni che erano per forza di cose rimaste in arretrato, come quella spagnola. Gli spostamenti dei confini politici, i mutamenti dei fattori economici, le variazioni dei valori monetari, mentre da un lato richiedono un pronto e continuo adattamento della nostra organizzazione interna ed esterna, dall'altro si riflettono pure nei nostri bilanci annuali.

In confronto dell'annata precedente, il volume complessivo degli affari sociali conteggiati nel bilancio espresso in Lire, si presenta riassuntivamente come segue:

RAMO VITA

Nuove assicurazioni di capitali:		*Stato delle assicurazioni di capitali:*	
nel 1940 L.	1.080.296.562.—	fine 1940 L.	5.534.817.680.—
» 1939 »	837.481.841.—	» 1939 »	5.211.767.436.—
in più L.	242.814.721.—	in più L.	323.050.244.—

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori	
nel 1940 L.	231.989.402.—	nel 1940 L.	193.937.079.—
» 1939 »	203.629.721.—	» 1939 »	165.661.643.—
in più L.	28.359.681.—	in più L.	28.275.436.—

Nell'aumento della produzione è compreso anche l'acquisto di un modesto portafoglio; nell'introito premi figura il nostro lavoro vita spagnolo degli ultimi due esercizi.

RAMO INCENDI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori	
nel 1940 L.	193.532.238.—	nel 1940 L.	113.975.511.—
» 1939 »	186.293.880.—	» 1939 »	109.433.021.—
in più L.	7.238.358.—	in più L.	4.542.490.—

RAMO TRASPORTI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori	
nel 1940 L.	138.670.448.—	nel 1940 L.	50.226.719.—
» 1939 »	69.023.255.—	» 1939 »	22.784.235.—
in più L.	69.647.193.—	in più L.	27.442.484.—

RAMI GRANDINE, FURTI E DIVERSI

Introito premi senza accessori:

		detratta la quota dei riassicuratori	
nel 1940 L.	86.167.094.—	nel 1940 L.	40.550.755.—
» 1939 »	81.471.368.—	» 1939 »	34.926.051.—
in più L.	4.695.726.—	in più L.	5.624.704.—

L'incasso totale dei premi ed accessori in tutti i rami esercitì dalla Società è registrato per il 1940 in complessive **Lire 708 milioni 160.367.**— contro Lire 590.445.351.— nel 1939; al netto delle riassicurazioni, l'introito premi risulta di **Lire 456 milioni 491.249.**— contro Lire 382 milioni 832.075.— nel bilancio precedente.

Quanto all'andamento dei singoli rami, il **Ramo Vita** si presenta nel passato esercizio in soddisfacente aumento per produzione, incasso premi e incremento del portafoglio. In ispecie il nostro lavoro italiano ha dato una buona produzione ed un minor numero di storni; così pure è continuata la ripresa della produzione in Ispagna ed in altri Paesi, anche in taluni coinvolti nella guerra. La produzione indiretta è diminuita. Il coefficiente di mortalità è stato favorevole. I risultati economici del ramo risentono del costo della maggiore produzione e dell'aggiornamento dei conti della Spagna e di qualche altro territorio.

L'introito premi del **Ramo Incendi**, affari diretti, segna un buon incremento in Italia ed in parecchi territori esteri, tale da compensare largamente la diminuzione dell'introito premi degli affari indiretti, le cui cifre si riferiscono al 1939, dovuta sia a ragioni di cambio sia all'interruzione dei rapporti con gli Stati nemici. L'andamento dei sinistri è risultato in taluni importanti settori meno favorevole, tanto negli affari diretti che in quelli indiretti.

Nel **Ramo Furti**, affari diretti, i premi sono pure in aumento; in qualche territorio è in aumento anche la percentuale dei sinistri. Il risultato del lavoro indiretto è stato soddisfacente.

Nel **Ramo Grandine** l'incasso premi si è mantenuto sullo stesso livello. Negli affari diretti la proporzione dei sinistri è stata in Italia meno sfavorevole che nella campagna precedente, assai poco soddisfacente in tutti i territori esteri nei quali operiamo in questo ramo. Nel lavoro indiretto chiudiamo press'a poco in pareggio.

Notevolissimo è stato nell'esercizio decorso l'incremento del lavoro nel **Ramo Trasporti**, specialmente nell'ambito delle assicurazioni contro i rischi di guerra. Date le caratteristiche di questo particolare lavoro, occorre naturalmente riservare ogni giudizio sull'andamento tecnico dello stesso, fino a che esso è ancora in pieno corso. L'aumentato giro di affari ha valso a diluire in questo settore la percentuale dei costi. Il risultato delle assicurazioni valori è stato soddisfacente. Nel lavoro indiretto taluni importanti contratti chiudono in perdita.

Nei **Rami Diversi** in esercizio diretto, quelli **Infortuni** e **Responsabilità Civile**, gestiti in comune con Società affiliate o per conto di esse, registrano un'ulteriore diminuzione dell'introito premi per le stesse cause indicatevi l'anno scorso. Gli altri svariati Rami minori da noi gestiti direttamente ebbero un decorso normale con un volume di premi in aumento. Gli affari indiretti di questi Rami continuano a dare scarsa soddisfazione.

***

Dallo stato patrimoniale delle due Sezioni potrete rilevare che i contanti e i depositi in conto corrente ascendono assieme a Lire 127.787.892.— contro Lire 106.570.859.— nel bilancio precedente, la proprietà immobiliare a Lire 524.877.352.— contro Lire 484.709.735.—, i titoli in portafoglio a Lire [illegible] milioni 76.035.— contro Lire 716.782.521.—, i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire 66 milioni 76.833.— contro Lire 68 milioni 244.460.—, i prestiti su polizze vita a Lire 110 milioni 7.302.— contro Lire 113 milioni 282.190.— nel bilancio del 1939.

La valutazione del nostro portafoglio valori italiano ed estero, agli ultimi corsi e cambi dell'anno, ha dato per saldo una plusvalenza che ha portato la **Riserva per oscillazioni valori** delle due Sezioni a **Lire 34 milioni 57.643.**— contro Lire 25 milioni 805.593.— alla fine dell'esercizio precedente.

Chiamati a far parte del Consorzio per l'emissione dei Buoni novennali 1950, abbiamo dato, come l'anno precedente, il nostro contributo più fervido a questa importante operazione della nostra Finanza Pubblica, superando, sia con le sottoscrizioni in proprio del nostro Gruppo e per conto di nostri clienti, sia con quelle da noi fatte a copertura delle polizze di assicurazione Vita abbinate ai Buoni, la somma delle sottoscrizioni effettuate nel 1939.

Nello stato della nostra proprietà immobiliare urbana e agricola poche variazioni si sono verificate nel corso del 1940; è passata in nostra proprietà diretta l'azienda agricola di Magliano di Toscana, in seguito allo scioglimento dell'Anonima, di cui possedevamo tutte le azioni. Nei primi mesi dell'anno corrente abbiamo aumentato il nostro possesso immobiliare con l'acquisto di stabili a Milano, Trieste, Monaco di Baviera, Madrid e Cracovia nonchè di due proprietà rurali, tra loro confinanti, in Toscana.

***

Dopo le depennazioni e gli accantonamenti che risultano dai conti Profitti e Perdite, residua un utile complessivo per l'esercizio 1940, compreso il saldo di L. 1.909.220.96 riportato dall'anno precedente, di	L.	12.382.41[illegible]
Vi proponiamo di assegnare anzitutto alla **Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli** della Sezione B, portandola da 12 a 14 milioni di Lire, l'importo di	»	2.000.000.—
Dal residuo importo di	L.	10.382.41[illegible]
va assegnato agli azionisti un primo dividendo del 5% sul capitale versato, per	»	2.500.000.—
restano	L.	7.882.41[illegible]
Su tale rimanenza, al netto del riporto del bilancio precedente, spetta a norma dello Statuto sociale ai membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo in carica una partecipazione agli utili, con deduzione degli assegni fissi statutari, di	»	327.3[illegible]
rimangono	L.	7.555.0[illegible]
Vi proponiamo di ripartire fra gli azionisti, in proporzione al capitale versato ulteriori	L.	5.500.000.—
e di riportare a nuovo il saldo di	L.	2.055.0[illegible]

Se accoglierete le nostre proposte, il dividendo per l'esercizio 1940 ammonterà, come per ciascuno dei tre anni precedenti, a **Lire 100.**— per ognuna delle 40.000 azioni Serie A e delle 40.000 azioni Serie B e sarà pagabile dal 18 giugno corrente.

Premesso che le nostre proposte trovino la vostra approvazione, il capitale sociale e le diverse riserve della Società si presenteranno alla fine dell'esercizio, in confronto all'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto:

	nel 1940	nel 1939
Capitale sociale (versato L. 50.000.000) . L.	100.000.000.—	L. 100.000.000.—
Fondi di riserva statutari . . . . . »	20.000.000.—	» 20.000.000.—
Riserve straordinarie »	20.000.000.—	» 20.000.000.—
Riserva per oscillazioni valori . . . . »	34.057.642.98	» 25.805.22[illegible]
Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli »	14.000.000.—	» 12.000.000.—
Riserva immobiliare . »	20.000.000.—	» 20.000.000.—
Riserva e riporto di premi del ramo Vita (al netto delle quote dei riassicuratori) . »	1.407.643.316.70	» 1.300.358.3[illegible]
Riserva di premi dei rami Danni (al netto delle quote dei riassicuratori) . . . . »	80.904.175,48	» 71.836.5[illegible]
Riserva per sinistri pendenti (al netto delle quote dei riassicuratori) . . . . »	91.876.889.55	» 71.261.39[illegible]

assieme . . . L. 1.788.482.024.71 contro 1.641.202.32[illegible]
con un aumento di Lire 147.279.699.29 in confronto all'anno precedente.

Chiudiamo la nostra relazione inviando l'espressione del nostro pieno riconoscimento a tutti i collaboratori dell'Istituto, per l'opera che in ogni dove ci prestano con competenza ed attaccamento, supplendo anche con zelo all'assenza dei camerati richiamati alle armi. Un saluto ed un augurio particolarmente fervido vadano ai collaboratori che combattono nelle file delle nostre valorose Forze Armate; ad essi, ed alle loro famiglie, ci sentiamo più che mai vicini con affettuosa solidarietà.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Le deliberazioni dell'Assemblea

Su proposta del comm. avv. Ugo Trevisini che ha altamente elogiato il Consiglio d'amministrazione e la Direzione per l'opera brillantemente svolta e per i risultati raggiunti, l'Assemblea ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 100 per azione, come gli anni precedenti, pagabile a partire dal 18 giugno corrente.

...coraggiosa ...ama napoletana

...e vicende liete e tristi del ...di Napoli, ebbe gran par... ...stre casa dei Sanseveri... ...sangue normanno, insigne ...ere avuto fra i suoi mem... ...di guerrieri e rispettabili ... La fondò Rainulfo, valo... ...condottiero, che in premio ...rvizi prestati dalle sue mi... ...ottenne dalle mani dell'Im... ...re Corrado, allora disceso ...lia, la Contea di Aversa. ...sua morte gli successe il ...o Raone di Fricanocte, cui ...gina Giovanna II confermò ...olo nobiliare. I figli e di... ...nti di questo primo Raone ... Rahonis, da cui Firraoni ...di Firrao) continuarono la ...ione guerriera della fami... ...Ruggero, figlio di un Raone ...mma dei Conti d'Altavilla, ...o nel 1096 dal principe ...ndo Boemondo ad associar... ...i nella conquista di Terra ... partecipò all'impresa con... ...o a sue spese fanti e ca... I discendenti furono degni ...avi e alcuni di essi riusci... ... conseguire nuovi feudi e ...nobiliari. Da questo antico ... di nobili e guerrieri che ...affondato le sue radici nel... ... Meridionale, in cui ebbe ...imi feudi, venne la casa ...anseverino. Non è nostro ...imento accennare alle im... ...di cui molte degne di es... ...ricordate, di questa antica ...napoletana: ci limiteremo ...a trarre per un momento ...blio la figura di una delle ...onne, di cui storici illustri, ... il Giannone, l'Ammirato, ...ezio, parlano con ammira... ...sincera.

...delle pagine più famose ...storia del regno di Ferdi... ...d'Aragona fu la congiura ...aroni che, scoperta, si chiu... ...modo tragico che tutti san... ...a sera del 13 agosto 1486 ... ampia sala dell'immenso ...ro Maschio Angioino (chia... ...anche Castelnuovo), che si ...de nel golfo di Napoli di ... al Vesuvio, era sfarzosa... ...parata a festa: una nipote ... Ferdinando andava a noz... ... figlio del Conte di Sarno. ... aveva voluto che il ban... ...nuziale avesse luogo nella ...ella sala del castello e vi ...invitato i Baroni del reame. ...vi fu nessuno che sospettas... ...tranello: il trattato di pace, ...so qualche giorno prima ... Papa, sostenitore dei Ba... ...e il Re aragonese, per cui ...ostilità fra le milizie dei ... avversi era cessata, esclu... ...qualsiasi sospetto. Ma Fer... ...do, stimolato dal Duca di ...ria, intendendo non lascia... ...puniti i suoi nemici, ruppe ...e giurata: pur non essendo ...tura sanguinario, tuttavia, ...e che lo credeva indispen... ... ricorreva al delitto, senza ...oli di sorta.

...giorno della vendetta era ar... ...e l'occasione era propizia: ... tutti radunati insieme i ...nemici mortali, accompagna... ...le mogli che, per la circo... ..., avevano fatto, con i loro ...e gioielli, una vera gara di ...za e di sfarzo. Lunga fu ...ttativa dinanzi alla grande ...a apparecchiata: a un dato ...nto la porta, nel fondo del... ...la, si spalancò e in luogo ...sposa e del Re, comparvero ...missari di lui che dichiara... ...prigionieri i Baroni, le loro ...e e lo sposo, il padre del ... il conte di Sarno, era capo ...congiura. Poco dopo la mag... ...parte delle donne fu rilascia... ...ciò che il Re intendeva fare ...prigionieri, ritenuti come i ...ipali colpevoli, si seppe su... ...Presso lo stesso Castelnuo... ...eretto un palco altissimo ...chè tutta la città vedesse l'e... ...o supplizio dei traditori. ...la serie degl'impiccati non ...unga: il Re, accortosi della ...cante impressione che il ...le tranello aveva prodotto ...udditi, lasciò credere che per ...gli altri la pena si riducesse ...prigionia. Col passar del ... nessuno più s'interessò alla ... dei prigionieri che, uno per ...o, furono assassinati: i cada... ...chiusi in un sacco, erano ...ti in mare.

...i prigionieri c'era il Prin... ...di Bisignano. La scomparsa ...si apprese soltanto il gior... ...cui fu vista appesa al collo ...ola la catenina di oro che ...appartenuto all'infelice ...ipe. Nè il Re si limitò a ...imere i Baroni, chè, scom... ...costoro, venne la volta dei ...eredi con la relativa confi... ...ei beni. Alla feroce persecu... ...aragonese riuscì a sfuggire ...bilissima manovra Mandella ...na Sanseverino, moglie del ...ipe di Bisignano, custode ...della vita dei suoi sei bam... ...più che della sua vita stessa. ...elice marito aveva avuto il ... di non cedere al consiglio ... di lasciare Napoli: intelli... ...e scaltra, essa era persuasa ...il Re non avrebbe mai per... ...o in cuor suo coloro che cre... ...colpevoli di tradimento. In... ...nelle sue decisioni o forse ...oso nella benevolenza che il ...pareva dimostrargli, il Prin... ... di Bisignano non si volle ...tanare da Napoli. Arrestato, ...rincipe era stato gettato con ...altri nell'orribile carcere del ...ello. Illudersi che i prigio... ...fossero un giorno liberati ...vano: la virile donna asciugò le lacrime e pensò che era suo preciso dovere fare di tutto per salvare almeno i bambini. Essa sapeva che era tutt'altro che facile sfuggire alla sorveglianza delle guardie del Re che pedinavano lei ed i figli con una puntualità inesorabile, e sapeva pure che eludere questa vigilanza senza condurre a buon termine la fuga era lo stesso che perdere se stessa e tutti. Ma l'amore materno superò ogni trepidazione ed essa preparò il piano della fuga.

Esisteva in quel tempo una piccola chiesa dedicata a S. Leonardo, che il popolo venerava come protettore dei carcerati. La chiesetta si protendeva sul mare lungo la Riviera di Chiaia e ad essa si accedeva per mezzo di un ponte. Mandella cominciò a recarsi tutte le mattine a pregare in questa piccola chiesa, poco dopo l'alba, quando il sole faceva capolino dietro le falde del Vesuvio, essa era là, insieme alle donne del popolo, in ginocchio dinanzi all'immagine di S. Leonardo: a pochi passi da lei i due gendarmi che la seguivano. Passò un mese: sicuri che la Principessa non mutava di un passo l'itinerario della passeggiata mattutina, le guardie cominciarono ad allentare la sorveglianza. Con un tremito nel cuore essa un giorno potè constatare di essere rimasta libera durante la corsa alla chiestta. Ecco venuto il momento di tentare la fuga. Con l'aiuto di un servo fedele fu acquistata una piccola imbarcazione che avrebbe dovuto trovarsi, pronta alla partenza, nei pressi della chiesa di S. Leonardo, in un giorno stabilito. Il grosso era fatto, ma più difficile era condurre fino al veliero i bambini, senza dare nell'occhio alle guardie che non si allontanavano mai dal portone di casa. La donna non si perdè di coraggio e, senza esitazione nè timore di essere tradita, rivelò francamente il suo piano alle donne che avevano in custodia i piccoli. Avrebbero esse avuto il coraggio di lasciare quelle tenere creaturine esposte a una vendetta che non sarebbe tardata a venire? Le donne si commuovono e piangono con lei: tutto sarà fatto per tentare di salvare gli eredi del disgraziato signore.

La notte non è ancora al termine e Mandella, aiutata dalle donne, fa gli ultimi preparativi per la fuga. Prima che sia giorno chiaro essa, avvolgendo il volto in un ampio velo, secondo l'uso delle donne napoletane del tempo, oltrepassa, come al solito, il ponte che unisce alla città la piccola chiesa: la raggiungono poco dopo, alla spicciolata, i suoi bambini condotti dalle custodi chi per mano chi in braccio. Il volto serafico di S. Leonardo ha un sorriso quando la madre implora che il mare sia calmo e un bel vento gonfi le vele della barca. La preghiera è esaudita: la brezza dell'alba è più forte del solito e, prima che il sole si affacci nel golfo, il brigantino, scivolando bianco e leggero sulle azzurrissime onde, è già al largo. Ma le guardie del Re si sono accorte della fuga e con la rapidità del fulmine gettano in mare una barca per raggiungere i fuggitivi, che han preso la via di Roma. I marinai del brigantino sono più abili: e quando le guardie, lasciando a destra il golfo di Gaeta, credono vicina la vittoria, i fuggitivi sono già sbarcati a Terracina, ricevuti dai Colonnesi, presso i quali saranno ospitati.

Salva la vita, gli eredi del Principe di Bisignano avranno tutto il tempo per prepararsi alla riscossa e rientrare in possesso di tutti i feudi della loro casa, ingiustamente confiscati dalla Corte aragonese. Ritrovandosi nella casa amica, libera di sè, accanto alle sue creature, Mandella Gaetana poteva ben essere orgogliosa dell'abilità, della fermezza, del coraggio con cui aveva preparata e condotta a termine una impresa così ardua, che a qualunque altra donna sarebbe parsa destinata a fallire.

Livia de Paolis Tilgher

Una visita del gen. Bartha al Centro aeronautico di Guidonia

Roma, 11

Il Ministro magiaro della Difesa Nazionale, generale Bartha, ospite dell'Urbe da vari giorni, si è recato stamane, a Guidonia. Le varie installazioni e i perfetti grandiosi laboratori del Centro che pongono l'Italia all'avanguardia nel campo degli studi pel progresso dell'Aeronautica, sono stati accuratamente visitati dal gen. Bartha.

Un'esposizione antimassonica organizzata a Bucarest

Bucarest, 11

Il Generale Antonescu ha autorizzato la pubblicazione delle liste degli appartenenti a tutti gli ordini massonici della Romania ed ha deciso di creare a Bucarest una esposizione permanente antimassonica con tutti gli oggetti, i paramenti ed i documenti rinvenuti nelle varie sedi massoniche romene. Il Generale Antonescu ha invitato poi i sottosegretari di Stato, Ammiraglio Pais e il Generale Zwedneck, a chiarire la circostanza per la quale essi ricevettero l'ordine preciso, al tempo dell'ex Re Carol di iscriversi alla massoneria.

Debiti e crediti finlandesi verso il Reich e la Russia

Helsinki, 11

Dalla situazione del clearing, la Finlandia risulta debitrice verso la Germania per 152 milioni di marka e creditrice dell'U.R.S.S. per oltre 778 mila dollari.

Ultima serata con i Legionari

ITALIANI SUBLIMI ché passarono per il "Tercio"

Il capitano-poeta Canos Fenollosa li ha conosciuti tutti - Su cento, sei ancora possono raccontare le loro prodezze

Dar Riffien, maggio

E' la mia ultima serata legionaria, domani il colonnello firmerà il foglio di congedo illimitato del tenente in soprannumero della quinta «bandera».

La cosa va solennizzata, ha proposto quella vecchia incommensurabile spugna di Pablo Zotor Dobradachi, del quale dicono che a cinquant'anni e più si mantiene così bene appunto perchè si conserva nell'alcole; è andato di corsa nel suo alloggio, è tornato alla mensa portandosi delicatamente fra le braccia un boccione fenomenale di quel diabolico liquido di sua fabbricazione che quando ne bevi un sorso sale e scende per un pezzo dallo stomaco alla gola, come un ascensore. Poi, dopo pranzo, s'è messo a ballare la danza dei pugnali, specialità caucasica, sgambettando come un camoscio in una aureola di baionette manovrate con l'abilità d'un giocoliere, mentre al piano l'«alferez» Torres, prodotto delle Canarie, suonava una musica tempestosa e torno torno una ventina di ufficiali battevano le mani ritmicamente, urlando da ossessi.

Il prodigioso "temerario"

Alla fine, attratto dalla baldoria, è comparso anche il comandante Mirò, acclamatissimo. Gli ufficiali del «Tercio» gli vogliono bene, la Legione intera andrebbe all'inferno ad un solo cenno di quest'uomo dai capelli ormai grigi ma dai muscoli sempre saldi e dalla passione legionaria sempre ardente. Nell'affetto dei subalterni e dei soldati non ha se non un unico rivale: il capitano Canòs Fenollosa, alto magro ferrigno, decoratissimo, protagonista di gesta leggendarie, da cui uscì ogni volta senza la minima scalfittura, tanto che si finì col considerarlo invulnerabile come Achille. Canòs Fenollosa, ultimo rappresentante di una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia spagnola, non è soltanto un «temerario» perfetto (alla Legione entrò da soldato semplice, i gradi se li guadagnò a poco a poco sui campi di battaglia); è anche poeta e scrittore, giurista e musicista. E se l'obbligano a improvvisare un discorso, mi confida all'orecchio Iglesias, il tenente medico, ti fa piangere di entusiasmo i Legionari.

La terribile vodka di Dobradachi circola con una frequenza e una abbondanza che mi spaventano. Io non ho molta familiarità con questa sorte di dinamite liquida dal colore innocente e dagli effetti disastrosi; ma mi tocca ingurgitarne bicchieri su bicchieri senza fare una smorfia, ne va dell'onore del giornalismo italiano. Per fortuna ad un certo punto anche il tenente bravo, che mi stava addosso come il pungolo al bove per incitarmi a bere, si distrae. Parla Fenollosa. L'alcole stimola i ricordi, ecco che fioriscono i racconti della vita eroica e si snocciola il rosario degli episodi che messi insieme compongono la gloria della Legione fidanzata della Morte.

Più tardi il discorso cadrà sugli Italiani che passarono per il «Tercio» in vent'anni. Il capitano poeta li ha conosciuti tutti, li abbraccia tutti in una sola definizione: sublimi. Per uno di essi, il capitano Mazzoli, caduto dinanzi a Gandesa, la quarta «bandera» osservò il lutto per una settimana, fatto assolutamente senza precedenti nella storia della Legione.

Episodi epici

Mazzoli fu l'Italiano più amato dalla Legione. Venuto in Spagna all'inizio della guerra civile, aveva già prestato servizio nell'artiglieria spagnola e nella battaglia del Jarama una scheggia di granata gli aveva inutilizzato completamente il braccio destro. Se ne tornò allora in Italia, ma non seppe resistere a lungo al richiamo della lotta che infuriava in terra castigliana. Volontario per la seconda volta, si fece assegnare al «Tercio» e in cento combattimenti il suo meraviglioso coraggio riempì di stupore e di ammirazione i «temerari», che pure non si stupiscono e non ammirano facilmente, soprattutto in guerra.

Nel settembre del '38, la battaglia dell'Ebro era in pieno sviluppo, rossi e nazionali si disputavano con un accanimento selvaggio la vittoria. In uno dei più critici momenti, il capitano Mazzoli, alla testa della sua compagnia già decimatissima, andò all'assalto d'una posizione formidabilmente difesa del nemico. A pochi passi dall'obiettivo, un proiettile anticarro lo colpì al petto, mentre una raffica di mitragliatrice gli squarciava il ventre.

Morì senza parlare, ma facendo cenno, con la sola mano che gli rimaneva, ai Legionari perchè continuassero ad avanzare. Poco dopo il Principe Giuseppe Borghese, uscito solo per vendicare l'amico, compì un'impresa di una follia divina. Distrusse a colpi di bombe a mano un primo nido di mitragliatrici, poi un secondo, poi, ferito in ogni centimetro di pelle, si trascinò fino alla linea di resistenza nemica attaccando a pugnalate i miliziani sbalorditi dall'incredibile audacia di quel Legionario. Lo uccisero, naturalmente. Ma la quarta «bandera» che aveva assistito alla fine incomparabile del tenente italiano, non si rattenne più, non attese ordini, si buttò tutta fuori dalla trincea, assalì con una furia belluina la posizione rossa, espugnandola all'arma bianca dopo aver perduto in due minuti quasi trecento uomini.

Non meno valorosi, non meno mirabili tutti gli altri. Così il tenente Fabio Giuliani, romano, ex ufficiale degli alpini, ucciso sul fronte di Cordoba da un proiettile che gli spezzò il cuore. Di Giuliani, chi serba più viva e più intensa memoria è il comandante Mirò, che l'ebbe nella «bandera». Un magnifico ragazzo, era, buono e generosissimo, un'anima d'artista. Qualche mese prima di morire gli venne un'idea piuttosto stramba. Profittando d'una sosta del battaglione in una cheta cittadina di provincia, s'ordinò una lapide su cui fece scrivere: «Qui sotto c'è Fabio Giuliani, nato a Roma, morto nell'uniforme della Legione il...». La data in bianco, come s'usa talvolta per le cambiali. Da allora se la portò sempre dietro, quella targa di marmo bianco, custodendola gelosamente fino al giugno del '37, quando la cambiale scadde e la Morte volle riscuotere il suo credito.

Così il tenente Giuseppe Bertoloni, fuggito dall'ospedale dov'era ricoverato, per raggiungere i suoi soldati e partecipare alla battaglia di Brunete. Zoppicava per una ferita alla gamba, doveva sorreggersi col bastone, tuttavia andò all'assalto e cadendo lanciò contro il nemico quel pezzo di legno. Come Enrico Toti. Non poterono neanche seppellirlo, povero Bertoloni. I Legionari ne avevano raccolto il corpo, l'avevano depositato in un baraccone, proponendosi di dargli sepoltura alla fine della lotta. Ma una bomba incendiaria lanciata da un aereo rosso distrusse ogni cosa; anche i resti del Caduto andarono dispersi.

Novello Enrico Toti

Così il tenente Malgarini, celebre per la sua impassibilità di fronte al pericolo e al nemico che affrontava con la sigaretta in bocca e giocherellando col frustino.

Così i fratelli Mario e Marino Jellici, così il capitano Adolfo Moltedo e il tenente Guido Schwarz, così il sergente Zanoni, ex impiegato del Governatorato di Roma, passato volontariamente dall'ottava «bandera» ai carri armati avuti in dotazione dal «Tercio» nella fase finale della guerra. Zanoni sull'Ebro si guadagnò la medaglia militare individuale, per una delle più belle azioni compiute singolarmente dai Legionari.

Sublimi, sì, gli Italiani del «Tercio»: Brunetti e Negri, Francesco Odetti e Lucernoni, Campolongo e Pedri e tutti, tutti gli altri. Per esaltarli basta dire che su cento che vennero alla Legione, solamente sei possono ancora raccontare le loro prodezze; e per riassumere il loro entusiasmo, il loro maschio disprezzo del pericolo, la loro fede nella Causa che doveva trionfare in Spagna, basterà rammentaer l'episodio attribuito ad un ufficiale italiano, di cui non si fa il nome, ma che appartenne alla Legione. S'era in Catalogna, c'era l'ordine di avanzare per operare la rottura del fronte rosso. Dovendo attraversare un passaggio obbligato, fortemente battuto dal nemico che aveva aggiustato benissimo il tiro, l'ufficiale fu invitato dal proprio comandante a gettarsi al suolo ed a procedere strisciando per non offrire un inutile bersaglio. Invece di obbedire, s'alzò quant'era lungo e rispose, calmissimo: «Mio comandante, la gente di Mussolini preferisce morire in piedi».

— Muy bien discho (molto ben detto) — commenta qualcuno, picchiando sul tavolo un pugno che fa tintinnare i bicchieri di nuovo colmi della vodka di Dobradachi. E il barone del Puig aggiunge che per questo alla Legione vogliono bene all'Italia, per questo non c'è un «temerario» che non darebbe lietamente la vita per un Paese sotto il cui cielo nasce della gente simile.

Viva l'Italia! Viva Mussolini!

«Viva l'Italia, viva Mussolini»: ora sono tutti levati e sull'attenti, anche il piantone brandisce una coppa, urlano tutti e il tenente Gherardo mi guarda con gli occhi un po' umidi: viva, viva l'Italia.

Abbiamo fatto le tre, senza accorgercene. Ci salutiamo qui, domani non avrò molto tempo per stringervi la mano ad uno ad uno. Mi spiace che tu te ne vada, dice Mirò, oramai ti consideravamo già dei nostri, alla Legione quando si fa amicizia è amicizia vera, se un giorno avrai bisogno di noi, grida «a mi la Legion», ci troverai.

Spiace anche a me, ragazzi. Tra voi mi sentivo bene, molto meglio che là fuori. E' proprio vero che se uno viene alla Legione, poi gli costa fatica staccarsene; e ci lascia il cuore.

Cesare Rivelli

Fra le truppe dell'Asse combattenti nell'Africa settentrionale: un momento graditissimo: è arrivata la fresca limonata

Il raccolto granario compromesso in vaste regioni degli Stati Uniti

Kansas City, 11

L'intero raccolto granario della regione che questo anno prometteva di essere eccezionalmente abbondante, è andato distrutto in conseguenza delle piogge torrenziali che imperversano da molti giorni e che ancora non accennano a cessare.

Tali piogge hanno causato estesi allagamenti anche nel Nebraska, nello Jowa, nel Missouri e nell'Oklahoma. Il numero dei morti in conseguenza di tanta calamità nel Texas è soltanto di 33. Grandi estensioni di terreno coltivato e a grano sono sommerse da uno strato di densa fanghiglia che in molte plaghe dello Stato anzidetto sta rovinando totalmente il raccolto.

Norme regolanti l'imbarco dei motoristi navali

Roma, 11

(c.) L'articolo 2 della legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1030, dà facoltà al Ministro per le Comunicazioni di consentire per il periodo di tre anni, a decorrere dal giorno di entrata in vigore del provvedimento stesso (7 agosto 1938-XVI), l'imbarco di motoristi navali di 1.a e 2.a classe alla condotta di apparati motori di potenza superiore a quella prevista dalla legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1820, con la quale vennero istituiti i suddetti gradi.

Perdurando i motivi che resero necessario tale provvedimento e risentendosi anzi maggiormente nelle attuali contingenze la deficienza di personale di macchina per la Marina mercantile, con un apposito disegno di legge si dispone che la facoltà concessa al Ministro per le Comunicazioni venga prorogata per un ulteriore periodo di cinque anni, periodo entro il quale è prevedibile che siano attuati in pieno i provvedimenti in corso di studio per la riforma dei servizi di macchina.

La ripresa della Camera ungherese

La visita prematrimoniale resa obbligatoria - Provvedimenti razziali

Budapest, 11

La Camera ungherese ha ripreso oggi i suoi lavori dopo una pausa durata oltre due mesi. Tra i vari disegni di legge presentati, notevole quello che modifica la legge sul matrimonio nel senso che viene introdotto l'obbligo della visita medica prematrimoniale. Un articolo di questa legge vieta inoltre il matrimonio fra cristiani ed ebrei. E' stato inoltre presentato un disegno di legge per la riorganizzazione dell'Albo degli avvocati che contempla l'iscrizioni degli avvocati ebrei in ragione del sei per cento.

La Camera tornerà a riunirsi venerdì. Alla seduta era presente il Sottosegretario al Ministero degli Esteri germanico Weigäcker, che si trattiene alcuni giorni a Budapest in forma privata. Ieri il Presidente del Consiglio Bardossy ha offerto all'ospite una cena alla quale hanno presenziato rappresentanti diplomatici e personalità tra cui il Ministro d'Italia Talamo.

Una delegazione di esperti guidata dal direttore della sezione per gli affari commerciali presso il Ministero degli Esteri ungherese, è partita oggi per Zagabria, dove si incontrerà con le competenti autorità croate per trattare questioni inerenti gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Il Governo magiaro ha approvato con decreto che andrà in vigore domani, la sostituzione delle banconote da uno e due pengoe con monete di alluminio. Ha pure ordinato alla Zecca di coniare monete da 50, 20 e 10 centesimi.

L'odierna messa papale nella ricorrenza del Corpus Domini

Roma, 11

Domani, festa del Corpus Domini, il Papa celebrerà la Messa nella cappella Matilde e amministrerà la Cresima e la prima Comunione ad alcuni bambini fra i quali i figli del Principe Chigi, Comandante della guardia nobile. La cerimonia avrà carattere privato e vi saranno ammessi soltanto i parenti dei bambini comunicandi.

Una grande manifestazione d'arte

La Settimana italiana nei due teatri di Friburgo

Friburgo, 11

(t. s.) L'iniziativa del Primo Borgomastro di Friburgo, dott. Kerberg, di dedicare tutta una settimana ad autori italiani ha suscitato nel pubblico dell'incantevole città universitaria il più vivo interesse.

Sul magnifico Teatro dell'Opera, degno di una grande Capitale, e sul piccolo, ma elegante e modernissimo Teatro drammatico, sventolano le bandiere delle due Nazioni alleate. Dalle maggiori città della Germania sono convenuti critici e direttori di teatro.

Il concerto inaugurale

Un sole e un cielo degni dell'Italia hanno salutato l'inizio di questa settimana eccezionale che è stata inaugurata con una interessante conferenza di Guido Salvini sui tre tipi di regia: lirica, drammatica e cinematografica. E' seguito un concerto il cui programma ha fatto conoscere al pubblico tre importanti lavori assolutamente nuovi per la Germania: «La Passacaglia» di Riccardo Castagnone, la «Sinfonia italiana» di Giovanni Salviucci e la «Sinfonia op. 63» di Alfredo Casella. Pubblico e stampa li hanno accolti con grande favore anche per merito dell'eccellente interpretazione fatta dal giovane direttore di quel Teatro dell'Opera maestro Bruno Vondenhoff, magnifica ed entusiastica tempra di musicista.

Un successo tutto personale ha avuto la solista della serata Lilia D'Albore che, nell'esecuzione del 22.o concerto di Viotti, ha spiegato spiccate qualità di una natura fortemente musicale, ha dimostrato di essere in possesso di una intonazione perfetta, di un suono ampio e di una tecnica superiore. Il pubblico ha applaudito con vivissimo calore e i giudizi della critica sono stati eccezionalmente lusinghieri.

Mentre al Teatro dell'Opera risuonava musica italiana antica e contemporanea, nel vicino Teatro drammatico veniva dato «Il Ventaglio» di Goldoni nell'esecuzione stilisticamente fedelissima del giovane regista Biltz. La terza serata era dedicata a Harold Kreuzberg il quale da solo con l'ausilio di scarsissimi requisiti riesce a tenere incatenato per oltre due ore l'interesse di un grande pubblico. Questo dionisiaco geniale danzatore, oggi probabilmente senza rivali in Europa, non conosce limiti alle sue possibilità di espressione.

Ma la maggiore attesa dei circoli musicali e giornalistici si concentrava sulla serata di oggi, in quanto nell'uno e nell'altro teatro si sarebbero presentati due lavori assolutamente sconosciuti: «Le donne sono fatte così» di Bruno Corra e Giuseppe Achille e «La bisbetica domata» del maestro Mario Persico. Nella traduzione brillante di Werner von Schulenburg, la commedia italiana ha mutato titolo per assumere quello, forse anche più aderente al contenuto, di «L'avventuriera». Diretta anch'essa dal regista Biltz, ha avuto una interpretazione vivacissima che ha riscosso gli applausi convinti di un pubblico eletto.

«La bisbetica domata» di Persico

Contemporaneamente nel Teatro dell'Opera, gremito fino all'ultimo posto, veniva rappresentata «La bisbetica domata» che in omaggio all'omonima opera tedesca l'autore ha voluto intitolare «La fidanzata domata». Il successo si è delineato fin dalla prima scena ed è andato crescendo di atto in atto. Invero la scelta fatta dall'Intendente Nufer non poteva essere più felice. Questo lavoro del Persico aduna, a giudizio dei critici tedeschi, tutti gli elementi necessari a una commedia musicale che non sia un semplice esperimento ma aspiri ad arricchire il non abbondante repertorio moderno e cioè un libretto con autentiche invenzioni melodiche, verve scintillante, garbato senso parodistico e opportune pennellate liriche.

L'immediatezza con cui il pubblico ha potuto cogliere tutte le bellezze dell'opera va attribuita alla esecuzione sotto tutti gli aspetti impeccabile. L'orchestra ha seguito l'eccellente bacchetta del suo direttore con sensibilità perfetta. Gli applausi dopo ogni atto e soprattutto dopo l'ultimo, sono stati innumerevoli. Il maestro Persico è stato evocato con gli interpreti più volte alla ribalta. I musicisti e i critici tedeschi presenti a questa prima eccezionale, esprimono la convinzione che «La bisbetica domata» conquisterà rapidamente in Germania molti altri teatri e molti altri pubblici.

Il Teatro Reale dell'Opera a Zagabria nel prossimo luglio

Zagabria, 11

Con la più viva soddisfazione il pubblico di Zagabria ha appreso che nel prossimo luglio il complesso del Teatro Reale dell'Opera rappresenterà l'«Aida» e la «Butterfly» sotto la direzione del maestro Tullio Serafini. Tra gli artisti sono Beniamino Gigli e Mafalda Favero.

Nuove disposizioni per l'entrata delle navi nel porto di Costanza

Bucarest, 11

Nuove disposizioni sono state emanate dal Ministero romeno della Marina relativamente all'ingresso delle navi nel porto di Costanza. Tutte le navi di qualsiasi tipo e tonnellaggio che vorranno entrare in tale porto, avranno l'obbligo di aspettare ad una distanza di quattro miglia e mezza ad est-sudest di Capo Tuzla, un pilota militare che le guiderà in porto. I precedenti annunci riguardanti segnalazioni radiotelegrafiche ed altri punti di attesa del pilota militare, sono aboliti.

COMUNICATI

N. 1120/40 R. Trib.
N. 5636/40 R. Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale Penale di Trieste, Sezione V, il giorno 9 gennaio 1941, ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro

Gilberto Giuseppe fu Ferdinando, nato a Lampedusa, il 6 aprile 1868, con domicilio eletto a Trieste, via del Ponte N. 6, cameriere;

imputato

del delitto di frode in commercio pr. e pun. negli articoli 110, 515 Cp., per avere, nel Caffè Sanità di Trieste, e cioè in uno spaccio aperto al pubblico, consegnato a Ciccarelli ed a Durante Raffaele, agenti di P. S., i quali avevano chiesto un bicchierino di «Cognac Stock» ed un bicchierino di «Vov», due altri tipi di liquori, per avere cioè consegnato agli acquirenti cosa mobile diversa per qualità da quella pattuita.

In Trieste il 12 settembre 1940.

Omissis

P. Q. M.

Il Tribunale letti gli art. 483, 487, 488 Cpp. 515 dichiara Gilberto Giuseppe

colpevole

del delitto ascrittogli e lo condanna alla pena della multa di lire 200 (duecento), nonchè al pagamento delle spese tutte del giudizio.

Ordina

che la esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di anni 5 e che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le commiatorie di legge.

Ordina

la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una volta nel giornale «Il Piccolo».

Seguono le firme.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: MIRCOVICH

AVVISI D'ASTA

Il giorno 18 giugno 1941, ore 16, in Trieste, via Balbo 3, si procederà alla vendita di 1 pianoforte e mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il giorno 18 giugno 1941, ore 11, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 1395 azioni di nominali Lire 100 della Industria Triestina Prodotti Scientifici S. A. Il Cancelliere della R. Pretura.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

I rapporti di domenica

a cinque Fasci della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica, 15 corrente, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno indicate:

Vicefederale Giovanni Pilat, ore 9, Fascio di Combattimento di Duttogliano; ore 11, Fascio di Combattimento di Tomadio.

Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni, ore 9, Fascio di Combattimento di Gropada; ore 11, Fascio di Combattimento di Basovizza.

Ricevimenti delle famiglie dei Caduti e dei Combattenti nei Gruppi rionali e nei Fasci

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con «Foglio di Disposizioni» del 29 maggio a. c., nella giornata di oggi presso i Gruppi rionali fascisti del capoluogo e presso i Fasci di Combattimento della Provincia, le famiglie dei Caduti e dei Combattenti saranno ricevuti dai gerarchi.

Nel Gruppo rionale fascista «Luigi Morara Sassi»

Il Segretario federale ha chiamato i seguenti camerati a far parte della Consulta del G. R. F. «Luigi Morara Sassi»:

Mario Cicutto, vicefiduciario; Roberto Adami, Mameli Castiglioni, Tullio Miazzi, Giorgio Piccoli, componenti.

schi e femmine, seguendo l'orario normale dei corsi. I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere si possono ritirare in segreteria da oggi, durante le ore d'ufficio (16-20).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

10 Giugno 1941-XIX

NATI	25
MORTI	24
MATRIMONI	10

I nostri vigili del fuoco dislocati a Lubiana

sono ritornati a Trieste

Ieri in serata è giunto a Trieste, reduce dalla Provincia di Lubiana, il gruppo dei vigili del fuoco di Trieste, che dal giorno di Pasqua lodevolmente assolse il suo compito di cooperazione ed ausilio alle Forze Armate ed alle autorità civili.

Assieme ai camerati del Corpo di Gorizia, la rappresentanza dei nostri vigili ha [illegible] dei componenti il Corpo di Lubiana ed ha partecipato assieme ad essi ad un rancio offerto dal Municipio.

Il Podestà avv. dott. Adlesic ha pronunciato un discorso, attestando la riconoscenza, e l'affetto della cittadinanza e del Corpo di Lubiana per l'opera svolta. Erano presenti pure le rappresentanze dei Corpi volontari, per i quali il presidente della Federazione slovena dott. Kodrè ha espresso parole di encomio e amicizia.

Con appropriate brevi parole ha risposto il comandante l'87.o Corpo di Trieste, invitando tutti ad [illegible] fascisticamente per essere degni della grande Italia ed inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Il Premio Luigi Razza per una monografia

La rivista *La Terra*, per onorare la memoria del suo fondatore, istituisce un premio intitolato al nome di Luigi Razza, da assegnarsi ogni anno nell'anniversario del suo sacrificio.

Per l'assegnazione stessa è istituito un Comitato permanente, nominato dal Segretario del Partito e composto dei fascisti: Vito Mussolini, presidente; Fernando Mezzasoma, vicepresidente; Vincenzo Lay, Camillo Pellizzi, Roberto Roberti, Domenico Razza, Armando Morini, componenti; Nino Tripodi, segretario.

Per l'anno XIX il premio di lire 5000 è riservato agli allievi e ai diplomati dei Corsi di preparazione politica, per una monografia sul seguente tema: «La Corporazione prima di essere istituto giuridico è metodo di vita. E la sua azione non è solo quella che la legge porta offrirle. Essa [illegible] dallo spirito con cui i vari elementi che la compongono si presenteranno per agire sul campo della disciplina dei fatti e dei fenomeni economici».

Le monografie, in tre copie dattilografate, dovranno essere inviate a mezzo della Segreteria dei Corsi di preparazione politica al Segretario del Comitato, presso la Sede Littoria, entro il 30 giugno, con indicazione delle generalità e dell'indirizzo del concorrente.

Il Comitato sceglierà tra le monografie trasmesse le 15 migliori. Gli autori di esse saranno invitati a Vibo Valentia, terra natale di Luigi Razza, per la discussione dei lavori.

A conclusione della discussione, verrà conferito il 7 agosto, il premio-Razza al migliore classificato. Agli altri 14 saranno rilasciati attestati.

La rivista *La Terra* pubblicherà le monografie vincitrici nella propria «Collana di Studi».

Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo

Domani, 13 giugno, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante l'avv. Giancarlo [illegible] terrà una interessante conversazione sul tema Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo, che, come ben si comprende, è quanto d'attualità e d'interesse generale.

Il saggio annuale domenica alla Ginnastica

Domenica prossima avrà luogo, nella palestra sociale, il tradizionale saggio di ginnastica. Alla presenza delle autorità cittadine, dei numerosi soci e dei simpatizzanti, i piccoli e grandi nostri ginnasti si esibiranno secondo un interessantissimo programma, che daremo in una delle prossime edizioni.

Le prove generali del saggio avrà luogo domani, venerdì per ma-

I problemi dell'emporio triestino

esaminati dal Comitato dell'Unione Commercianti

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo, presso la sede dell'Unione dei commercianti, la riunione del Comitato di Presidenza, presieduta dal presidente dell'Unione, assistito dal direttore.

Il presidente, dopo aver brevemente commemorato l'annuale dell'entrata in guerra, richiamandosi al lapidario discorso del Duce, ha rivolto il pensiero ai camerati caduti ed a quelli che in grigio-verde nei vari fronti stanno combattendo per la vittoria finale.

Ha fatto presente come il sacrificio di tutti quelli che [illegible] deve essere di sprone e di esempio per coloro che svolgono la loro attività all'interno ed ha rivolto una particolare raccomandazione perchè [illegible] il settore commerciale abbia a mantenersi all'altezza dei tempi che viviamo [illegible].

Successivamente il direttore ha passato in breve rassegna la situazione delle singole categorie commerciali, soffermandosi particolarmente su quelle che in questo momento assolvono compiti della massima responsabilità con le maggiori difficoltà. Vari presidenti di Sindacato hanno interloquito trattando questioni riflettenti gli interessi delle categorie che rappresentano e problemi di interesse particolare riguardanti il commercio della Provincia di Trieste.

Il Comitato si è soffermato inoltre su tutti i problemi riguardanti l'Emporio triestino nell'attuale momento, trattando anche le prospettive per una rapida ripresa non appena l'attuale stato di guerra verrà a cessare. Si è considerata l'inderogabile necessità di mantenere l'efficenza commerciale attuale ed anzi di migliorarla e perfezionarla, perchè dall'efficenza del settore commerciale dipende la massima parte del benessere e della prosperità della Provincia.

Il Comitato è passato quindi all'esame delle relazioni commerciali con le nuove Provincie e particolarmente con la Provincia di Lubiana. Sono state inoltre trattate varie questioni di carattere organizzativo ed interno.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

stina Espressi e Certificati, che ne curerà l'inoltro presso ogni ditta mediante persona appositamente incaricata. Il costo di tali manifesti è di complessive lire 1.50; e poichè ad essi deve essere data la massima diffusione, s'invitano tutte le categorie commerciali, inclusi i pubblici esercizi, a munirsi senz'altro dei predetti cartelli.

Una conferenza del prof. Gall

sulle cause e cure della sterilità

Il prof. dott. Piero Gall, sabato 14 corr., alle 19.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», terrà una conferenza, integrata da proiezioni, sull'importante tema: «Cause e cure della sterilità femminile». La manifestazione è organizzata dall'Istituto di cultura fascista, dall'Ispettorato della C.R.I. e del Fascio Femminile. L'ingresso è libero a tutti. Sono particolarmente invitati gli associati e le associate all'I.C.F. e della C.R.I. e le inscritte al Fascio Femminile.

Festeggiamenti all'Adriaco

in onore dei velisti esteri

Oggi, alle ore 17, in sede del Gruppo Adriaco del R. C. I. Vela, avrà luogo il ricevimento in onore dei velisti germanici e ungheresi partecipanti all'importante riunione triangolare a vela. Durante il ricevimento saranno distribuiti dalle autorità cittadine i premi ai partecipanti alla regata di gala. Un grande concerto composto da cori, canti e danze allieterà i convenuti. Il Coro madrigalesco della «Gil», diretto dal maestro Valdo Gerolli, eseguirà composizioni dei maestri: Banchieri, Scandello, Palestrina, Gastoldi, Pratella, Blanc, Puccini e Carabella. Seguiranno le danze classiche e popolaresche del corso della professoressa Lisa Walter e un programma di canzoni eseguite da un noto gruppo di artiste ed artisti dilettanti, con accompagnamento di pianoforte e fisarmonica.

Gli inviti sono stati distribuiti. Per maggiori informazioni rivolgersi al telefono 39-16 (Adriaco).

Manifesti a carattere propagandistico

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Come è noto, la Confederazione fascista dei commercianti si è ripromessa di svolgere nell'attuale momento, con la cooperazione di tutte le categorie commerciali, un vasto programma di propaganda, facendo stampare dei cartelli di vario tipo da esporsi in modo ben visibile in tutti i negozi e pubblici esercizi.

A cura della Soc. An. Editoriale dei Commercianti, Roma, sono stati stampati in questi giorni due manifesti riproducenti i bozzetti: «Non sprecate il pane quotidiano» e «Tutto e tutti per la Vittoria», [illegible]

La distribuzione è affidata esclusivamente alla locale Agenzia Trie-

Omaggi del Prefetto Borri

alle Are dei Caduti a Oberdan e a Redipuglia

Il Prefetto Borri nell'imminenza di partire dalla nostra città ha fatto deporre delle corone d'alloro sull'Ara dei Caduti a S. Giusto, al Cimitero di S. Anna all'Ara dei Caduti fascisti, al monumento a Oberdan e al Cimitero degli Invitti a Redipuglia.

Il Prefetto Tamburini ai fanti di Trieste

Al saluto che il cap. Mattiussi, comandante il Battaglione Trieste del Reggimento Fanti d'Italia ha inviato al nuovo Prefetto della Provincia a nome di tutti i Fanti triestini, l'Eccellenza Tullio Tamburini ha risposto con il seguente telegramma:

«Il saluto che i Fanti di codesto Battaglione mi inviano per vostro mezzo è caramente caro al mio cuore. A voi, ufficiali, sottufficiali e fanti, fra i quali molti avranno certamente vissuto insieme a me le dure giornate di battaglia, ricambio con viva affettuosa cordialità i più fervidi auguri».

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando Coorte Universitaria. A cominciare dal 14 c. m. l'istruzione della Sezione Premilitare Universitaria avrà luogo, anzichè alla domenica, ogni sabato dalle 15 alle 18.

FASCIO FEMMINILE. Corso per dirigenti. Nella Scuola di economia domestica, via [illegible] 1, avrà luogo oggi la prova scritta per l'ammissione al corso di preparazione per dirigenti di organizzazioni femminili del Partito. La prova orale si terrà domani, 13 corrente, dalle 16 alle 20, nella stessa Scuola.

Rapporto. Domani, venerdì, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile terrà rapporto in Sala del Littorio alle camerate nate negli anni dal 1879 al 1920.

G. I. L. Direttrici delle colonie della G. I. L. Le direttrici delle colonie che assumeranno il loro incarico nel mese di luglio sono invitate ad un rapporto che si terrà oggi, 12 giugno, alle ore 18 nella sede del Comando federale della G. I. L.

Corpus Domini

La processione e la benedizione del mare

Oggi, 12 giugno, nella festa del Corpus Domini l'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin celebrerà un solenne Pontificale nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 10. Seguirà immediatamente la Processione eucaristica nell'interno della chiesa. Alle 11 sarà amministrata la S. Cresima a sole fanciulle.

La solenne processione esterna partirà da S. Giusto alle 17 e seguirà il seguente percorso: via Cattedrale, via delle Monache, via Donota, piazza Malta, Corso V. E. III, piazza Ciano, Capo di Piazza, piazza Unità, via dell'Orologio, via A. Diaz, via F. Venezian, via S. Michele, via S. Giusto.

Nel ritorno da un altare preparato sul piazzale di S. Giusto verrà impartita la benedizione del mare.

Le case al passaggio siano addobbate, e l'addobbo sia degno del Divino Passante.

I cantori di tutte le cantorie e gli altri volonterosi numerosi si trovino alle 17 sul piazzale di fronte alla cappella di S. Michele, ove riceveranno lo spartito del Pange lingua e saranno inquadrati appena terminati i Vespri in chiesa.

Orario dei negozi

L'Unione dei commercianti comunica che oggi, ricorrenza della festa del «Corpus Domini», tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 13.

Le funzioni religiose

di domenica a Cattinara

Solenni riti religiosi si svolgeranno domenica prossima a Cattinara. Alle 8 la nuova Madonnina della Pace, portata da giovanette vestite in costumi antichi, sarà trasportata dalla cappelletta nella chiesa. Subito dopo avrà inizio la S. Messa celebrata dal parroco. Verso le 12.15 avrà inizio la processione, che farà il solito giro.

Nel pomeriggio, con inizio alle 15, avrà luogo una S. Funzione, dopo la quale la Madonnina sarà riportata in processione nella cappelletta. Alla processione hanno già assicurato la loro partecipazione l'Istituto Medaglia d'oro «Sergio Laghi» che ha sede sulla strada di Fiume, l'Istituto S. Antonio per orfanelli di via dell'Istria, l'Asilo «Speranza» di via Petronio e l'Asilo Maddalena di Canossa» di via Settefontane.

Raduno di vitelli

a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che venerdì, 13 c. m. alle ore otto, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località della pesa pubblica, un raduno di vitelli. Si comunica, inoltre che questa è l'unica forma di conferimento di vitelli da latte permessa, essendo stato vietato il rilascio delle cartoline.

Il Sindacato interprovinciale dei musicisti di Trieste invita i propri inscritti a ritirare la tessera dell'anno XIX, presso la segreteria dell'Ateneo Musicale Triestino, nelle ore 9-12 e 15-18, entro il 30 giugno a. c.

Dopolavoro Ferroviario. In segreteria si acquistano i biglietti per lo spettacolo di sabato. Verrà rappresentata la commedia «Il pescatore di balene», di C. Veneziani.

La medaglia di bronzo

al tenente pilota Alfredo Prezzi

Al tenente pilota triestino Alfredo Prezzi è stata conferita la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«A bordo di apparecchio Cant. Z 506 concorreva al salvataggio degli equipaggi di un velivolo terrestre disceso e disperso in mare aperto e di un idro capottato non lontano da quello, non esitando ad affrontare, con serenità ed altruismo, l'incognita di un pericoloso ammaraggio in mare agitato e successivamente a gettarsi a nuoto per trarre in salvo due naufraghi». Cielo del Mediterraneo centrale, 12 luguno 1940-XVIII.

Al camerata Prezzi, che è stato validissimo atleta, littore degli 800 piani, e che ha saputo distinguersi anche in vari altri settori dello sport, alimentando la sua passione pure con una geniale, fattiva e apprezzata collaborazione presso i giornali cittadini, vanno oggi i cordiali rallegramenti dei triestini, che lo ricordano simpaticamente e lo ammirano.

La Messa in suffragio

del col. Aldo Mascarini

Ieri mattina nella chiesa della B. V. del Soccorso è stata celebrata una Messa in suffragio del col. Aldo Mascarini caduto in terra d'Africa. Alla sacra funzione, oltre alla vedova ed il figlio del glorioso Caduto assistevano: il Gen. Corte, Comandante la Difesa Territoriale, il Gen. Primiceri, il col. Campanini, Comandante il 5.o Centro automobilistico con un folto gruppo di ufficiali autieri e parecchi altri ufficiali del Presidio. Assistevano pure una rappresentanza dell'Autogruppo autieri in congedo col labaro e numerosi conoscenti ed amici dello scomparso. Intorno al catafalco montava la guardia un picchetto d'onore di autieri del 5.o Centro automobilistico.

Provvidenze della S.A.I.M.A.

per i propri dipendenti

La S. A. I. M. A. (S. A. Innocente Mangili-Adriatica), l'importante Casa di spedizioni, nella ricorrenza del primo annuale dell'Intervento, ha deciso le seguenti provvidenze a favore dei suoi dipendenti:

Mezza mensilità di stipendio agli impiegati, ammogliati, un terzo dello stipendio agli impiegati celibi, nonchè, per tutto il personale di fatica stabile, due settimane di paga agli ammogliati e una settimana di paga ai celibi.

Concorso magistrale

per le scuole rurali

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste rende noto che la prova scritta del concorso per insegnanti nelle scuole rurali avrà luogo il giorno 19 giugno alle ore 8.30, nei locali del R. Istituto tecnico nautico (Trieste - Piazza Hortis 4).

Direttive per la XV Mostra

interprovinciale d'arte

Il Direttorio del Sindacato fascista interprovinciale delle Belle Arti, su proposta del segretario scultore Marcello Mascherini, ha nominato il Comitato per la XV Mostra sindacale d'arte.

S'invitano pertanto tutti gli artisti della Venezia Giulia a prepararsi degnamente a questa massima manifestazione d'arte della regione, che s'inquadra nel movimento artistico nazionale con le seguenti direttive:

Non distingueremo tendenze, poichè sia ben chiaro non le abbiamo mai considerate come premesse di arte se non ci costringesse talvolta a farlo l'essenza dei problemi risultati artistici, diremo che la sola tendenza legittima e la sola tendenza di cui di fatto abbiamo potuto verificare l'esistenza, è quella che ha per fine ultimo l'arte.

Artisti di fama e nomi nuovi

alla Galleria del Corso

Una importante mostra sarà aperta nel pomeriggio di domani alla Galleria del Corso, che si presenterà particolarmente interessante per la presenza di opere significative di artisti di gran nome come Achille Funi, Mario Sironi, Pompeo Borra, Ugo Bernasconi, Filippo de Pisis accanto ai quali figureranno alcuni nomi nuovi per Trieste, ma già molto fortemente affermatisi in tutte le più importanti mostre nazionali, quali Fausto Pirandello, Cesetti, Tomea ed altri.

La mostra Lupieri si chiude oggi

Oggi rimarrà aperta per l'ultima volta la mostra della pittrice Maria Lupieri alla Galleria del Corso, mostra che, dato l'ottimo esito, era stata protratta di molti più giorni di quanto fosse previsto.

Colonie elioterapiche

per i figli dei marittimi

Presso la Casa fascista del Marinaio, via Montfort n. 3, sono aperte, fino al 20 corrente giugno, le iscrizioni alle Colonie estive. Tutte le famiglie dei marittimi imbarcati o in attesa di imbarco, internati o rifugiati in porti esteri, possono inviare gratuitamente i loro figlioli alle predette Colonie, essendo le spese a carico dell'Ente Assistenza della Gente del Mare. Per l'iscrizione occorre presentare la tessera della «Gil» e lo stato di famiglia.

Corsi gratuiti di pilotaggio

La «Runa» di Trieste porta a conoscenza che sono istituite tre borse di pilotaggio gratuite per il conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado. Possono concorrere i giovani delle classi 1922, 1923, 1924 che dimostrino di risiedere a Trieste. La chiusura del concorso avverrà il 20 corr. mese. Gli interessati potranno ritirare copia del bando alla «Runa», Idroscalo Civile, nelle ore d'ufficio.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti il dott. Sergio Devescovi, via P. L. da Palestrina 4.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Albo della Vittoria

La gloriosa morte del ten. Giuseppe Perissi

La mattina del 9 marzo è caduto sul fronte greco, alla testa degli Arditi del suo Reggimento, il tenente di fanteria Giuseppe Perissi, di 28 anni, romano di nascita, ma triestino di elezione.

Cresciuto nel clima ardente della Rivoluzione, fin da ragazzo prestò la sua opera di fede e con entusiasmo nell'allora O. N. B. della nostra città. Caposquadra e poi capocenturia dell'Avanguardia, quale comandante della centuria del R. Liceo Ginnasio «Dante», fu instancabile organizzatore del proprio reparto, contribuendo a dargli una educazione snella ed entusiastica. Con tutta la passione di cui era capace.

Studente in legge, frequentò nel 1933-34 la scuola allievi ufficiali di fanteria in Moncalieri; promosso sottotenente prestò servizio di prima nomina e poi da richiamato al 152.o Reggimento fanteria nella nostra città, facendosi valutare nelle sue piene capacità dai suoi superiori, che riconoscendo in lui la tempra di un soldato eccezionale, lo esortarono a continuare la carriera militare.

Scoppiata la guerra in Africa Orientale, fece domanda come volontario, domanda che ripetè, non vedendola esaudita. Chiamato in servizio, fu mandato a presidiare i confini della Patria. Nel 1937, laureando in legge, partecipò al concorso per ufficiale in S. P. E., piazzandosi terzo su numerosissimi concorrenti; frequentata poi la Scuola di applicazione di Parma, conseguì il secondo posto. Uscitone, fu assegnato all'82.o Reggimento fanteria di stanza a Civitavecchia, ove, felice della sua vita militare, dedicò ogni propria energia al suo amato Reggimento, nel quale fu prima comandante di compagnia e poi aiutante maggiore in seconda. In questo delicato incarico, nei difficili momenti della mobilitazione, rifulsero più che mai le sue magnifiche doti, che suscitarono la stima entusiasta dei suoi superiori. E tutti lo amarono così, come oggi piangono la sua scomparsa.

Iniziatasi la campagna in Albania, lasciò il suo Reggimento e partì volontario per il fronte, mentre avrebbe potuto godere un meritato riposo (era rientrato da appena sette giorni, dopo un lungo periodo di mobilitazione sul fronte occidentale), insieme con la sua giovanissima sposa e la figliuola di pochi mesi. Non solo, ma in quel momento gli era stato offerto un altro posto, ma alla moglie che lo pregava di accettare, scrisse: *«preferisco che la mia bambina cresca piangendomi morto nell'adempimento del mio dovere, piuttosto che mi sappia vivo, imboscato»*. Parole meravigliose, che testimoniano i sentimenti di questo puro soldato che, fiero del suo dovere, tutto sacrificava: i suoi affetti, la sua famigliuola appena formata, per il suo alto ideale, la Patria, che fu la religione della sua vita.

Dopo tre mesi di prima linea, da dove inviava al fratello (chè alla famiglia aveva sempre nascosto la sua vera posizione) ed agli amici lettere ardenti di entusiasmo, il 9 marzo mattina, all'inizio delle ostilità che dovevano portare alla vittoria, un colpo di mortaio lo colpì mentre ancora una volta volontario si slanciava all'attacco con gli Arditi. Così al padre il comandante comunicava la sua fine:

«Sono particolarmente orgoglioso di confermarvi che il vostro amatissimo figlio è caduto da eroe il 9 marzo scorso, spinto dal generoso impulso di rianimare e incuorare con l'esempio il reparto moschettieri arditi del suo battaglione, impegnato in difficile azione. Il tenente Perissi, comandante di una balda compagnia di fucilieri, a presidio di un nostro caposaldo, non esitava infatti, con assoluto sprezzo del pericolo cui si esponeva, di spingersi decisamente innanzi attraverso una zona di terreno esposta ed intensamente battuta del fuoco avversario». Ed ancora: *«Egli era un rigoglioso virgulto pieno di grandi promesse, era il migliore ufficiale del Reggimento e forse di tutta la Divisione. Avrebbe dovuto vivere per sè e per l'Esercito».* Non si poteva dire di più.

Così trovò eroica morte lasciando volontariamente la trincea, perchè vedendo il reparto arditi tentennare nell'azione per la perdita degli ufficiali, si slanciò in mezzo a questi, nel sublime tentativo di riprendere l'azione. Era un eroe nell'anima: *«I miei soldati ed io scriveremo pagine di gloria»*, scriveva al fratello; e non fu davvero vana espressione.

Era questa la morte degna di lui, della sua vita nobile ed ardente. Così visse, così è trapassato.

Alla sua memoria è stata proposta un'alta ricompensa al valor militare sul campo.

ASTERISCHI

I modelli

più indovinati di mutandine, pagliacetti e sottovesti di gusto raffinato da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Servizio approvvigionamento filati

La Segreteria provinciale dell'Artigianato rende noto alle aziende interessate che presso la Confederazione fascista degli industriali è stato istituito un servizio per lo approvvigionamento dei filati di qualsiasi fibra lavorati col sistema cotoniero. Il servizio ha sede presso la Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri, ed è entrato in funzione a partire dal 12 maggio. Alla disciplina del servizio sono sottoposte tutte le aziende in quanto vendono od acquistino filati (tessitura, maglierie e simili).

Cambiamento degli orari dell'Istria-Trieste

A decorrere dal 14 corr. negli itinerari-orari delle due linee dell'Istria-Trieste subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle ore 18 anzichè alle 17.30; la partenza da Umago resterà invariata, cioè alle 6. La linea Trieste-Pirano verrà prolugata fino a Portorose con partenza da Trieste, nei giorni feriali, alle 12.15 e da Portorose alle 15; nelle domeniche da Trieste alle 9 e da Portorose alle 15.45.

Bimbo atterrato da un'automobile

Lo scolaro Guerrino D'Angeli, di 7 anni, abitante in via Bergamasco 18, mentre ieri mattina stava attraversando la via dell'Istria, è stato investito e gettato a terra da un'auto privata diretta in città ed ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Trasportato dalla stessa vettura all'ospedale Regina Elena, il bambino è stato dichiarato guaribile in non meno di quattro settimane.

L'infortunio di un pasticcere

Ieri mattina il pasticciere Aristide Scarella, di 50 anni, abitante in via Fortunio 8, mentre stava lavorando in un reparto del Pastificio Triestino, è finito con le mani sotto una stampatrice riportando lo schiacciamento delle dita della mano destra. Lo Scarella è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane.

Un caso di tetano

Circa venti giorni fa, lo scolaro Giovanni Babich, di 8 anni, residente a Postumia, mentre stava giocando nel cortile di casa con alcuni compagni, messo accidentalmente il piede destro su un chiodo, riportava una piccola ferita. Soltanto ieri, però, il ragazzo è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena, i cui medici avendogli riscontrato un principio di tetano, lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

Un contadino ottantottenne

caduto da un tetto

Nel pomeriggio di ieri, il contadino Andrea Crevatin, di 88 anni, abitante a Pozzoli (Monte di Capodistria), malgrado la sua tarda età volle salire sul tetto della propria abitazione per farvi alcune riparazioni, senonchè perduto l'equilibrio, è caduto a terra riportando delle contusioni escoriate all'emitorace destro con sospette lesioni ossee. Trasportato nella nostra città, il vegliardo è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Quattro cadute

Intento al proprio lavoro nella Ferriera di Ilvania, verso le 13 di ieri, il bracciante Albino Cerne, di 28 anni, abitante a Conconello 497, faceva un'accidentale caduta riportando delle contusioni al dorso del piede sinistro con probabili lesioni ossee. Il giovane è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in circa quattro settimane.

— Giorni fa, l'undicenne Domenico Chieppa, abitante in via Castaldi 11, spinto per gioco da un compagno, cadeva a terra riportando delle contusioni all'addome. Presentatosi verso le 17 di ieri all'ospedale Regina Elena, il fanciullo veniva accolto nella prima divisione chirurgica. Se la caverà in circa cinque giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, il giovane Mario Sandon, di 15 anni, abitante in via Solitario 4, mentre stava giocando al pallone in Villa Giulia, è caduto a terra riportando delle sospette lesioni ossee al polso sinistro. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

— Verso le 18 di ieri, la casalinga Natalia Marchiari, di 53 anni, abitante in via S. Nicolò 13, è caduta nella propria abitazione riportando la frattura del polso sinistro. Presentatasi all'ospedale Regina Elena, la donna è stata dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Una relazione del Comando supremo tedesco

Bilancio dei successi conseguiti nella guerra contro l'Inghilterra

Oltre 2 milioni di tonn. di naviglio affondate - 30 attacchi aerei su Londra - 441 aerei abbattuti

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche ha pubblicato questa sera la prima parte di un ampio comunicato riassuntivo sul vittorioso svolgimento della guerra in corso contro l'Inghilterra, come si rileva dal bilancio dei successi conseguiti nei primi mesi del 1941. In terra, sul mare e nell'aria le Forze armate tedesche, agli ordini del loro Comandante Supremo, hanno inflitto in questi primi mesi del nuovo anno di guerra, altri gravissimi colpi al nemico, la cui importanza supera quella delle vittorie già conseguite nel 1940. La guerra, portata anche nell'Africa settentrionale, ha visto le Forze armate tedesche combattere accanto alle valorose Forze armate dell'alleata Italia in una lotta a fondo contro la resistenza britannica nel Mediterraneo, che è stata d'altra parte gravemente compromessa dalle folgoranti vittorie conseguite dalle Forze armate dell'Asse nelle sole tre settimane nei Balcani, con la campagna di Jugoslavia e di Grecia.

Sul mare e in cielo

Dalla dettagliata relazione sulle operazioni svolte in questi ultimi mesi dalle singole Forze armate [illegible]

[illegible] Complessivamente l'Inghilterra [illegible] ad attacchi dell'Arma navale e dell'Arma aerea tedesca, ben [illegible].000 tonnellate di naviglio commerciale mentre 1.200.000 altre tonnellate sono state gravemente danneggiate.

L'Arma aerea del Reich ha proseguito con magnifica audacia gli attacchi diretti contro l'Isola britannica. Tra i numerosi attacchi effettuati su tutti i più importanti centri dell'Isola, basterà ricordare che solamente Londra è stata fatta segno a 30 attacchi aerei in questi quattro mesi.

Dopo aver riassunto l'intensa attività svolta in questo campo dalla Aviazione tedesca nei primi quattro mesi dell'anno, la relazione del Comando Supremo delle Forze armate tedesche nota come a tali attacchi di guerra abbiano fatto riscontro da parte dell'avversario attacchi notturni contro città tedesche che hanno avuto sempre per obiettivi quartieri di abitazione e altri edifici di carattere non militare che hanno causato vittime fra la popolazione civile.

Durante tali attacchi nemici che hanno l'assurda intenzione di provocare il panico e il terrore nella popolazione civile tedesca, intenzione che, come è stato chiaramente dimostrato dai fatti, è totalmente fallita, merita particolare rilievo l'attività svolta dalle formazioni da caccia e dalla contraerea.

La guerra in Africa

Fino alla fine di aprile sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea [illegible] apparecchi nemici. Il numero degli apparecchi abbattuti in duelli aerei sulla Granbretagna e sul Continente ammonta a 271; altri 73 apparecchi britannici sono stati distrutti al suolo. Complessivamente l'aviazione britannica ha così perduto in questi soli quattro mesi del 1941 441 velivoli.

Le perdite dell'aviazione tedesca ammontano invece a neppure [illegible] per cento.

Per quanto riguarda la guerra navale ed aerea contro l'Inghilterra nel Mediterraneo, il comunicato del Comando Supremo ricorda anzitutto l'aiuto dato dall'Italia che, tra l'altro, ha dovuto sostenere con le valorose Forze armate in Libia l'urto di imponenti e ottimamente attrezzate forze nemiche concentrate da tutte le parti dell'Impero britannico. Per alleggerire la delicata situazione creatasi nel Mediterraneo all'inizio di gennaio [illegible] nell'Italia meridionale un Corpo aereo tedesco al comando del Generale di Squadra aerea Geisler. In stretta collaborazione con l'Aeronautica italiana, gli aerei tedeschi hanno portato notte e giorno i loro attacchi contro la base strategica di Malta e contro la navigazione nemica nel Mediterraneo, che subì gravissime perdite, e contro aeroporti dell'avversario in Egitto e in Cirenaica.

La riconquista della Marmarica

Poco più tardi il Führer e Comandante Supremo delle Forze armate tedesche, ha discusso con il Duce un accordo per la partecipazione di truppe germaniche a fianco di quelle italiane alla guerra in Africa Settentrionale. A metà febbraio queste truppe tedesche sono state inviate in Libia mediante successivi trasporti per mare posti sotto la protezione delle forze navali italiane, mentre la sicurezza del cielo era garantita dagli aviatori italiani e tedeschi.

Con i reparti celeri italiani colà dislocati, venne costituito nel quadro dell'Armata italiana in Libia, al comando del Generale Gariboldi, il «Deutsche Afrika Korps», al [illegible]

[illegible] direzione nord-est. Tali forze sono riuscite a raggiungere il 6 aprile, dopo aver stroncato la tenace resistenza nemica, Bir Tengedor a 250 chilometri a nord di Agedabia. Reparti spintisi da qui verso nord costringevano ancora nello stesso giorno, nei pressi di El Mechili, un forte gruppo nemico ad un sanguinoso combattimento, riuscendo a disperderlo. L'avversario ebbe, durante tale combattimento, a soffrire gravissime perdite.

Mentre oltre 2000 soldati, fra cui parecchi generali, venivano fatti prigionieri dai Tedeschi, che prendevano pure un considerevole bottino, le altre forze continuavano l'avanzata verso nord-est superando le difficoltà causate dalle tempeste di sabbia e nonostante le difficili condizioni di approvvigionamento, riuscivano, dopo duri combattimenti, a conquistare, l'8 aprile, l'importante piazza costiera di Derna.

Altri rinforzi portoghesi nelle guarnigioni delle Azzorre

Lisbona, 11

Altre truppe sono state inviate a rafforzare la guarnigione delle Azzorre. I giornali scrivono che le isole dell'Atlantico appartengono al Portogallo, il quale non le usurpò, ma le scoprì e le civilizzò. I Portoghesi — essi dichiarano — difenderanno i loro diritti con lo stesso coraggio, lo stesso patriottismo che animò gli antichi colonizzatori.

Le parole di Roosevelt vengono giudicate dagli stessi giornali nebulose e, quindi, inquietanti. E' indispensabile che egli spieghi il proprio pensiero. Nessuno può negare il diritto al Portogallo di chiedere alla diplomazia americana chiarimenti su un argomento di così vitale importanza.

Un'indissolubile unione

Helsinki, 11

Il discorso del Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato seguito dalla collettività italiana con vibrante appassionata fede. In questi ambienti politici si rileva che le parole del Duce hanno riassunto con grande esattezza l'azione svolta dalle Forze italiane sui vari fronti durante il primo anno della guerra. Particolare ammirazione si esprime per il romano, realistico senso di equità dimostrato dal Duce nell'assestamento balcanico dopo il crollo della Jugoslavia e della Grecia, e si mette in evidenza ancora una volta l'inanità della propaganda anglo-sassone circa pretesi dissensi fra l'Italia e la Germania che, come gli avvenimenti hanno dimostrato e le parole del Duce e del Führer hanno ribadito, hanno marciato, marciano e marceranno strette in una indissolubile unione di intenti, di ideali e di opere fino ed oltre la vittoria.

Si rileva inoltre, la serena calma degli apprezzamenti del Duce circa l'atteggiamento degli Stati Uniti e si sottolinea che la comprensiva allusione alla Spagna ed il leale ammonimento alla Turchia costituiscono una pura espressione della profonda umanità mussoliniana consapevole del giusto destino di tutti i popoli che sanno a tempo schierarsi dalla parte del buon diritto.

Gli aiuti americani

Una lettera di Roosevelt al Congresso

Washington, 11

Il Presidente Roosevelt ha inviato una lettera al Congresso per comunicare quello che è stato fatto finora in base alla legge di prestito e affitto. Egli ha precisato che a tutt'oggi «l'Inghilterra e le altre democrazie belligeranti» hanno ricevuto dagli Stati Uniti in base alla legge predetta materiale bellico per 65 milioni di dollari. Però sono stati aggiudicati contratti per 4200 milioni di dollari dei 7000 a suo tempo stanziati per fornire ulteriori aiuti alle democrazie suindicate.

Una sentenza profonda!

Nella lettera il Presidente riafferma poi il suo proposito di assistere l'Inghilterra, ripetendo al riguardo quanto ebbe a dire in precedenti occasioni. Quanto alla distribuzione dei 4 miliardi su menzionati, Roosevelt ha dato informazioni sommarie, «le sole possibili senza rivelare segreti militari a beneficio dell'Asse». La lettera così conclude: «Forniremo aeroplani, cannoni, munizioni e altri strumenti di difesa in sempre maggiore quantità all'Inghilterra, alla Cina e alle altre democrazie che resistono all'aggressioni. Le guerre non si vincono soltanto coi cannoni, ma non si vincono nemmeno senza i cannoni».

Nei circoli parlamentari si è appreso che il Governo ha deciso di dare la prorità assoluta all'armamento di una divisione di fucilieri di Marina e ad una divisione speciale dell'Esercito al fine di costituire con la maggiore sollecitudine possibile un Corpo di spedizione americano.

Le stesse fonti, per altro, hanno insistito sulla precisazione che non vi sono attualmente piani per l'invio immediato di tale Corpo di spedizione all'estero. Le due divisioni saranno però tenute pronte per il momento in cui Roosevelt eventualmente decidesse di affidare loro missioni speciali. E' menzionata al riguardo l'occupazione della Martinica e di qualche isola portoghese. La Divisione di marina è dislocata a Paris Island nella Carolina del nord e quella dello esercito è dislocata nel campo militare di Fort Doven nel Massachussets.

Il Presidente Roosevelt ha invitato il Congresso a concedere 100 milioni di dollari per l'acquisto di 26 altre navi ausiliarie della flotta degli Stati Uniti. Diciannove di queste navi saranno acquistate dall'autorità federale di navigazione e sei dall'esercito.

Il "Normandie„ non è stato sequestrato

Contrariamente alle notizie pubblicate la scorsa settimana, che tra i piroscafi francesi sequestrati dagli Stati Uniti si trovasse anche il «Normandie», si afferma ora che questo non è stato ancora sequestrato.

Da Chicago comunicano che i rappresentanti della corporazione dei ferrovieri, che comprende oltre un milione di aderenti, hanno presentato oggi alle società ferroviarie una richiesta di aumenti di salari che comporta parzialmente un aumento delle tariffe del 30 per cento.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha consegnato al Ministro portoghese a Washington una nota con la risposta alle critiche mosse dal Governo portoghese al discorso di Roosevelt del 27 marzo. La nota dice in sostanza che il Governo degli Stati Uniti è in grado di assicurare al Portogallo che esso non ha alcun proposito aggressivo ai danni della sovranità e dell'inviolabilità di qualsiasi isola appartenente al Portogallo.

Giacchè il Governo portoghese, nelle sue osservazioni fatte pervenire a Washington il 30 maggio, si richiama agli accenni fatti nel discorso di Roosevelt alle isole atlantiche che appartengono al Portogallo, Hull si è visto costretto a dichiarare che il Presidente, intanto, ha fatto questo accenno, in quanto egli intendeva mostrare in quale pericolo si troverebbe l'emisfero occidentale se queste isole venissero occupate da una Potenza oggi belligerante.

Si ha da Los Angeles che gli agenti del servizio segreto federale e del controspionaggio della Marina hanno rivelato di aver rinvenuto un «autocarro» di informazioni sulla flotta britannica e di segreti riguardanti quella americana, in seguito all'arresto del capitano di corvetta giapponese Tatibana e del suo ex autista Kono, avvenuto alcuni giorni or sono.

Il Tatibana che aveva dichiarato di essere venuto negli Stati Uniti per studiare la lingua e le abitudini del Paese, è stato rimesso in libertà provvisoria dietro deposito cauzionale, mentre Kono è tuttora detenuto.

Il Governo giapponese decide il richiamo di Yoshizawa da Batavia

Tokio, 11

Dopo quattro ore di conferenza tra i membri del Governo e i rappresentanti dell'Alto Comando, si afferma che sia stato deciso l'atteggiamento definitivo del Giappone nei confronti della questione relativa alle Indie Orientali Olandesi.

In conseguenza, istruzioni adeguate saranno inviate a Yoshizawa, il capo della delegazione nipponica a Batavia, che saranno rese note quando esse perverranno a destinazione. Per il momento, tuttavia, non è stata fatta alcuna dichiarazione da parte del Governo, e tutto ciò che si sa a proposito della conferenza odierna è dato dal laconico comunicato del servizio delle informazioni del Gabinetto, il quale dichiara che si ritiene generalmente che la politica del Governo sia stata definita, in seguito ai colloqui tra i rappresentanti del Governo e quelli dell'Alto Comando, nel senso che sarà ordinato a Yoshizawa di abbandonare immediatamente Batavia. E' stato inoltre dichiarato che è inutile continuare le conversazioni con le autorità olandesi, dato il loro atteggiamento poco sincero. Taluni osservatori, tuttavia, ritengono che il ritiro di Yoshizawa non debba, necessariamente, significare una rottura dei rapporti, ma soltanto una sospensione di essi fino a quando le autorità delle Indie Orientali Olandesi non avranno riesaminato il proprio atteggiamento.

Nei giorni scorsi la stampa aveva chiesto ripetutamente al Governo di superare in tal modo il punto al quale i negoziati erano giunti. Non è possibile fare previsioni sul seguito che il Governo imperiale intende dare all'iniziativa odierna. Il giornale *Kokumin*, che spesso è anticipatore delle decisioni governative, ieri ha suggerito che si ricorra a misure punitive nei riguardi delle Indie Orientali Olandesi. Nei circoli ufficiosi peraltro si esprime la speranza che le autorità delle Indie Orientali Olandesi rivedano il loro atteggiamento.

Kazuo Miura, direttore della quarta sezione del servizio dei piani del Gabinetto, è stato nominato Viceministro per l'Agricoltura e le Foreste in sostituzione di Hiroya Ino, il quale è stato recentemente nominato Ministro di tale Dicastero.

Notizie da una base navale nipponica della Cina centrale informano che oggi è stato effettuato con successo un nuovo attacco contro Chung King. Varie formazioni di aerei della Marina giapponese hanno rovesciato bombe ad alto esplosivo sugli obiettivi militari della zona, i quali erano sfuggiti alle distruzioni operate dai precedenti bombardamenti, malgrado l'intensa reazione della artiglieria contraerea nemica. Tutti gli apparecchi nipponici sono ritornati alla base dopo essere rimasti sugli obiettivi nemici per circa due ore.

I ombattimenti in Siria continuano accaniti

10 aerei abbattuti dall'aviazione francese

Vichy, 11

Da fonte ufficiale si comunica che in Siria i combattimenti continuano accaniti e che le truppe inglesi lanciano nella mischia sempre nuovi rinforzi. L'aviazione francese ha abbattuto dieci apparecchi nemici. Nel Libano meridionale, presso il fiume Litani, formazioni australiane sono riuscite a sbarcare, creando una testa di ponte.

Il Generale Dentz, nelle sue ultime comunicazioni al Governo, ha riferito che la pressione anglo-degaullista si è accentuata in tutti i settori. A Damasco le forze francesi continuano a resistere a sud della città, che rimane calma.

Due cacciatorpediniere francesi incrocianti a 20 miglia a sud di Sidone, dopo aver avvistato tre caccia britannici, sono mossi all'attacco aprendo il fuoco da 13 chilometri. Alla prima bordata un caccia britannico è rimasto colpito; gli altri gli hanno fatto una cortina di fumo intorno. Dopo diverse ore, il caccia colpito era ancora immobile.

Il Generale Dentz ha riferito che l'ala destra dello schieramento francese è impegnata in un'accanita battaglia tra Tiro e Sidone lungo la costa. Il Gebel Druso è tranquillo. L'avanzata anglo-degaulliste è rallentata di molto per la resistenza delle forze di Vichy e per le numerose ostruzioni stradali.

Il *Petit Journal* apprende da Bagdad che mercoledì il Tribunale Speciale della capitale dell'Irak ha pronunciato numerose condanne a morte di aderenti al Governo di Rascid el Kailani. Continuano pure in grande misura gli arresti ordinati dai Britannici.

Informazioni da Gerusalemme dicono che a mezzogiorno di oggi le truppe anglo-degaulliste si trovavano a cinque miglia al nord del fiume Litani lungo la costa e che la loro avanzata era rallentata in seguito alle numerose interruzioni stradali fatte dai Francesi.

Le menzogne inglesi

Dalle centinaie di aerei alla cattura di 140 paracadutisti

Berlino, 11

In merito agli avvenimenti in Siria anche stamane una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* osserva che il pretesto addotto dagli Inglesi per aggredire il Paese è quello di dover cacciare i Tedeschi che vi si troverebbero. In merito alle fantasiose menzogne degli organi propagandistici britannici, la nota ufficiosa osserva come prima di trattasse di 5000 o 6000 Tedeschi inviati in Siria, poi di centinaia di apparecchi atterrati su quegli aerodromi, ed infine come Churchill inventasse il diversivo di 140 paracadutisti germanici che sarebbero stati fatti prigionieri assieme al loro colonnello. Scopo di queste notizie tendenziose è evidentemente quello di indebolire i propositi di resistenza delle truppe francesi, facendo loro intendere che ora esse dovrebbero combattere per la Prussia.

Il tentativo propagandistico è però caduto nel ridicolo per la semplice constatazione fatta dagli stessi Francesi che cioè nessun contingente di truppe germaniche si trova su territorio siriano. La verità è, continua la *Corrispondenza Politico Diplomatica* che sotto il pretesto di liberare la Siria da ogni influenza straniera l'imperialismo britannico, che è ora in combutta con i separatisti francesi, vuole appropriarsi di questa nuova Colonia anche per cancellare o almeno correggere con una effimera vittoria militare la disastrosa impressione a cui soggiace tuttora il popolo inglese dopo l'esito della battaglia di Candia ed in genere dopo le ultime gravi batoste subite nel Mediterraneo.

La *Corrispondenza* afferma che la Germania considera la nuova aggressione britannica non solo da un punto di vista morale e giuridico ma anche da un punto di vista di principio, specie trattandosi di interessi coloniali di altri popoli — sia amici che nemici — e particolarmente in questo caso in cui la Francia è direttamente interessata. Benchè la stessa Nazione, conclude la *Corrispondenza*, sia stata partecipe dopo Versaglia del furto delle Colonie tedesche, la Germania nei confronti della Francia battuta non ha agito secondo la legge «occhio per occhio, dente per dente», ma, al contrario, nelle condizioni di armistizio è stato espressamente concesso alla Nazione vinta di poter mantenere il suo Impero e di essere anzi in grado di difenderlo con adeguate forze militari.

L'oleodotto in Palestina fatto saltare dagli insorti arabi

Beirut, 11

Giunge notizia dalla Palestina chè Fauzi Kangi, il noto capo degli insorti arabi, ha fatto saltare, insieme ai suoi uomini, una stazione dell'oleodotto ed ha provocato danni in altri due punti dell'oleodotto medesimo.

I giornali arabi e francesi della Siria e del Libano riportano i bollettini ufficiali sulle ostilità con l'Inghilterra, evitando commenti. Il giornale *Al Siassa* di Damasco accusa, però, l'Inghilterra di ipocrisia e dice che essa avrebbe fatto meglio a dichiarare apertamente che aspira ad occupare i Paesi del Levante e con il preciso intento di rimanervi.

Il grosso bottino fatto dai tedeschi in una gola di Creta

Berlino, 11

Da fonte competente militare si apprende che in questa guerra non è stato mai fatto dai Tedeschi un così grosso bottino di armi, munizioni ed autocarri, in così piccolo territorio come quello che è stato fatto a Creta nei pressi di Sfakia.

Secondo le prime notizie finora giunte, si apprende che a quattro chilometri da Sfakia in una gola, sono stati trovati moltissimi cannoni, autocarri, carri armati, carri motorizzati esploratori, autocarri con e senza munizioni ed un ingente quantitativo di materiale bellico.

Le truppe inglesi, che avevano qui ammucchiato una così ingente quantità di materiale, non poterono nella loro rapida fuga dall'isola, portare con loro tutti questi mezzi bellici perchè la strada sulla quale questi avrebbero dovuto passare, non era stata finita.

Oltre cento aerei americani sarebbero arrivati in Cina

Honolulu, 11

Il Console generale cinese King Chau Mui ha rivelato che oltre cento aeroplani da caccia di tipo americano sarebbero arrivati in Cina e sarebbero già adoperati contro le Forze aeree nipponiche. Egli ha aggiunto, sulla base di informazioni dirette da Washington, che anche numerosi apparecchi da bombardamento plurimotori saranno quanto prima inviati dagli Stati Uniti al Governo di Chung King e che 110 piloti dell'aviazione americana i quali si trovano alle isole Hawai si sarebbero offerti come volontari per prestare servizio presso le Forze aeree di Chung King.

Vasto rimaneggiamento nel Gabinetto cileno

Santiago del Cile, 11

La crisi di Gabinetto è stata risolta con la sostituzione dei cinque radicali dimissionari con altrettanti indipendenti o amici personali del Presidente della Repubblica. Il portafoglio degli Esteri è stato assunto dall'ex ministro del Lavoro Juan Rossetti.

Il Duce riceve Bottai

Una dettagliata relazione sull'attività della Scuola fascista nel primo anno di guerra - Due istituti per Italiani a Lubiana

Roma, 11

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale il quale gli ha riferito sull'attività svolta dalla scuola fascista nell'anno XIX.

La scuola, conscia dell'altissima funzione, che le compete nel quadro della guerra totale che il popolo italiano combatte per la sua liberazione, ha assunto provvide iniziative nel campo assistenziale, nella lotta contro gli sprechi ai fini dell'autarchia economica, nelle opere di propaganda, ovunque fosse da portare un valido contributo alla resistenza della Nazione in armi. L'assistenza si è svolta con visite e offerte di doni ai gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali, con l'invio di doni ai combattenti, con una attiva corrispondenza epistolare tra alunni e militari al fronte, con soccorsi in denaro alle famiglie dei richiamati bisognosi, soprattutto con l'offerta di lana e di indumenti di lana largamente prodotti, non solo dai lavoratori delle scuole professionali femminili, ma in genere dalle alunne di tutte le scuole di ogni ordine.

Assistenza ai combattenti

I risultati raggiunti sono stati cospicui in ogni Provincia; per citare un solo esempio fra tutti, nella Provincia di Milano sono stati raccolti fondi per un valore complessivo di circa due milioni e mezzo di lire. Attraverso la scuola, le famiglie hanno dimostrato nel modo più vivo la loro solidarietà con le truppe combattenti.

Lo spirito patriottico che anima la scuola fascista, si è manifestato anche con la partecipazione attiva di docenti e di studenti alla guerra.

L'antica tradizione di volontarismo goliardico non si è smentita. Moltissimi insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sono corsi alle bandiere; molti sono gloriosamente caduti sul campo dell'onore e tra essi sono da ricordare Bernardo Barbiellini Amidei, della R. Università di Roma, Nicolò Gianni della R. Università di Pavia, direttore della Scuola di Mistica Fascista, Roberto Ricci del R. Istituto tecnico di Prato; numerose ricompense al valore, alla memoria, e a viventi, hanno premiato l'eroismo degli uomini della scuola. Pure vivendo questa vita di eccezione e nonostante le difficoltà derivanti dallo stato di guerra, specie in alcune Provincie dichiarate zona di operazioni, la scuola non ha dimenticato i suoi specifici compiti ed ha funzionato con la massima regolarità. E' stata approfondita con fervore l'azione intesa ad attuare su più vasta scala le esercitazioni di lavoro, cui hanno partecipato oltre un milione di alunni, con aumento di più di 400.000 unità rispetto all'anno precedente. E' continuata la stretta collaborazione con il Partito ai fini della integrale formazione intellettuale e guerriera delle nuove generazioni del Littorio.

Istruzione tecnica

Ha avuto particolare incremento l'istruzione tecnica. Il numero degli istituti è aumentato di 203; e di 274 unità sono aumentate le classi collaterali. Gli alunni iscritti sono stati ben 410.725, con una percentuale di aumento, rispetto al 1939-40, di oltre il 20 per cento. E' stata celebrata la seconda Giornata della tecnica, con opuscoli informativi, cartelli ed altri mezzi di propaganda, documentari cinematografici e radiofonici, articoli nella stampa periodica, discorsi di personalità, visite a istituti di istruzione tecnica, partecipazione attiva di amministrazioni e di Enti.

L'anno XIX è stato specialmente caratterizzato dall'inizio del funzionamento del primo corso della nuova scuola media, istituita in applicazione della Carta della Scuola, con la Legge 1.o luglio 1940-XIX n. 899, cui ha fatto seguito il R. D. 30 luglio 1940-XVIII n. 1174 sui programmi d'insegnamento. In attesa del regolamento di esecuzione della Legge sono state impartite opportune disposizioni di carattere organizzativo, nonchè di coordinamento delle nuove norme con le precedenti. Altre disposizioni sono state emanate per attuare i principii innovatori della Legge, per quanto concerne la compilazione dei libri di testo, i criteri di valutazione degli alunni, le promozioni e gli esami. Complessivamente hanno funzionato 775 nuclei di scuola media, di cui 467 presso scuole dell'ordine superiore, 266 presso ginnasi e istituti tecnici inferiori isolati e 42 in locali a sè stanti. Notevolissimo è stato l'incremento delle prime classi, sia in conseguenza del naturale aumento della popolazione scolastica, che della riduzione a 30 del numero massimo di alunni per ciascuna classe.

Sono state istituite precisamente 558 nuove prime classi in aggiunta alle preesistenti 2034. Il numero degli alunni delle prime classi è stato, nell'anno 1940-41, di 70.815 di fronte a 65.172 dell'anno precedente. Sono stati immessi nei ruoli 730 professori di materie letterarie; ciò nonostante, i 5149 insegnanti atualmente in servizio sono ben lungi dall'essere sufficienti a coprire le 6254 cattedre di ruolo delle prime classi e di quelle residue. Alla chiusura delle lezioni da ogni parte d'Italia sono pervenuti al ministro da parte dei dirigenti, dei docenti e degli alunni telegrammi attestanti l'ardore patriottico che pervade tutta la scuola, il fiero spirito di resistenza, di sacrificio che l'anima, l'entusiasmo più vivo per le vittorie sinora conseguite, la fiducia più piena per il trionfo definitivo delle nostre armi e la creazione di un ordine nuovo nel mondo.

L'alto compiacimento

Il Duce, preso atto con compiacimento di questi sentimenti della scuola fascista, ha impartito le direttive perchè l'azione della scuola continui ad adeguarsi alle esigenze della guerra; ha tenuto conto della necessità che il ritmo del suo funzionamento non subisca soste e venga anzi intensificato, in dipendenza del sempre crescente aumento della popolazione scolastica, ha disposto per l'anno XX la istituzione di nuove scuole, classi e corsi.

Mentre verrà dato incremento alle scuole materne con i fondi appositamente stanziati, saranno istituite circa 2000 nuove classi elementari; una scuola elementare completa ed un ginnasio isolato in Lubiana, per alunni di nazionalità italiana, sedici nuovi Istituti dell'ordine superiore classico (in prevalenza licei scientifici, e solo pochi Istituti d'altro tipo, già in fatto esistenti ed ai quali verrà conferito un più idoneo assetto giuridico); quindici fra Istituti tecnici e scuole di magistero professionale per la donna; 75 tra scuole tecniche e scuole professionali femminili; 7 nuove sezioni presso Istituti tecnici e scuole tècniche già esistenti; 38 scuole secondarie d'avviamento professionale e 106 corsi annuali e biennali d'avviamento.

Verranno anche creati numerosi nuovi corsi completi e gran numero di classi collaterali negli Istituti dell'ordine superiore classico e dell'ordine superiore tecnico; saranno regificati tre Istituti musicali ed un Istituto d'arte e creati sei nuovi Istituti e scuole d'arte; istituite, infine, nuove cattedre nei Regi Conservatori di musica, nelle RR. Accademie di Belle Arti e Licei artistici e nelle Facoltà universitarie.

Il ritorno da Roma della Consulta di Lubiana

Lubiana, 11

Il Sindaco di Lubiana e la Consulta sono rientrati ieri da Roma. Un redattore di un giornale locale si è recato ad intervistare alcuni componenti la Consulta. Unanimemente essi hanno posto in rilievo la grande impressione ricevuta per l'onore della visita del Duce a Palazzo Venezia. Hanno avuto parole di viva ammirazione per Roma ove essi sono stati ricevuti col più grande affetto, che riafferma ancora una volta le tradizioni di ospitalità dei camerati italiani. Gli intervistati hanno avuto parole di entusiasmo per l'organizzazione e per i progressi edili osservati nell'Urbe.

Lubiana, che in ogni tempo è stata considerata uno dei centri più importanti fra le borse dei francobolli, sta attraversando ora un periodo di grande notorietà. Ricercatissimi sono i francobolli ristampati con la dicitura «Co Ci» (Commissariato Civile) che stanno diventando sempre più rari. Le serie più ricercate sono quelle della posta aerea, sempre con la sovrastampigliatura. Questi francobolli, il cui prezzo normale è di 161 dinari, vengono ora pagati a prezzi altissimi.

Le qualifiche di "mastro„ e "capocantiere„ approvate dal Ministro dell'E. N.

Roma, 11

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato la decisione della Federazione dei costruttori di istituire per gli operai edili le qualifiche di «mastro» e di «capocantiere». Tali qualifiche saranno conferite con speciale diploma e saranno riconosciuti agli effetti dell'assunzione e del trattamento da tutte le imprese esercenti l'industria delle costruzioni.

Nel compiacersi dell'iniziativa che si inserisce nel quadro organico e formativo della «Carta della Scuola», il ministro Bottai rileva che il lavoro darà una nuova condizione di civiltà umana, che per nobilitarsi non avrà bisogno di restaurare detti titoli.

La Borsa riaperta a Zagabria

Zagabria, 11

E' attesa a Zagabria la delegazione ungherese che inizierà le trattative commerciali con la Croazia. A capo di tale delegazione si trova il ministro Nicol, mentre quella croata sarà diretta dal capo sezione del Ministero del Commercio dott. Lamer.

Dopo una pausa di circa due mesi, la Borsa di Zagabria si è riaperta.

E' giunto a Karlovac dall'Italia un gruppo di prigionieri croati: 35 ufficiali, fra cui tre colonnelli, 7 graduati e 71 soldati.

TEATRI e CONCERTI

La prima di «Tosca» stasera, alle 20.45, al Rossetti

Si inizia stasera, alle 20.45 l'annunziata breve stagione lirica estiva, con la prima esecuzione dell'opera «Tosca» di Puccini. [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

Spettacolo pro Forze Armate al Dopolavoro «Crda»

[illegible]

Il coro della G.I.L. al Dopolavoro «Aquila»

[illegible]

Abbonamenti speciali

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni L.	3.75	L. 7.50
30 » »	7.—	14.—
45 » »	10.50	21.—
60 » »	14.—	28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

RADIO 12 giugno

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

«La piccola freccia azzurra» alla Casa G.I.L. «Olivares»

[illegible]

La serata di danza in Sala Massima

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

MOVIMENTO dello STATO CIVILE

[illegible]

RINO ALESSI, direttore respons. Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA abile cucito, stiro, eventualmente cucinare, offresi, dalle 8 alle 16. Cassetta 18698 A, Unione Pubblicità. 18698 A

DOMESTICA media età, capace cucinare, offresi. Cassetta 18698 A, Unione Pubblicità. 18698 A

DONNA civile, media età, capace tutti lavori, bene cucinare, offresi a persona sola o piccola famiglia, referenze ottime. Scrivere: Desimon, Antenorei 27. 68043 A

DONNA fidata, buoni attestati, offresi, possibilmente pomeriggio. Veltro 9, pianoterra. 47531 A

PRESTASERVIZI mattina offresi stabile. Media 8, terzo. 68049 A

SIGNORA 50-enne sola, tuttofare offresi persona sola di cuore, stabile. Indirizzo Piccolo. 47498 A

35-ENNE offresi presso persona sola o piccola famiglia. Canova 13, portiere. 68072 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47523 B

CUOCA, lavandaia per colonie, cameriera, ragazze Torino, Trieste, cercansi. Battisti 9. Radetti. 18747 B

CUOCA e ragazza pratica trattoria, cercansi, con attestati. Rivolgersi viale XX Settembre 9, porta 8, in mattinata. 68031 B

DOMESTICHE due tutto fare cercansi per fuori Trieste. Torrebianca 25, primo, Fleury. 47521 B

DONNA seria tutto fare, cercasi. Via Brunner 2, I. 1001 B

DONNA sola darei alloggio e 50 mensili in cambio servizio mattino. Indirizzo Piccolo. 47508 B

PRESTASERVIZI cercasi. Bellinzona 9, secondo, destra. 68036 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina presso piccola famiglia. Via Monte Cengio 13 (via Marconi prolungata). 47509 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale Regina Elena 27-IV, Fabian.

RAGAZZA giovane cercasi. Carducci 41, trattoria. 68045 B

RAGAZZA stabile, anche principiante, cercasi. Gelletti, Giustinelli 1. 47520 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Ghirlandaio 2-III, Jancer. 47507 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 9-12. S. Marco 10-IV, Della Pietra.

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ANZIANO, laureato legge, pratico commercio, perfetto tedesco, cerca dignitosa occupazione. Cassetta 18692 C Unione Pubblicità. 18692 C

CONTABILE esperto, pratico riordinamenti, impianti, bilanci, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 18646 C, Unione Pubblicità. 18646 C

INFERMIERA paziente offresi. Via Madonnina 11-I, destra, dalle 9 alle 13. 18708 C

INFERMIERA viennese offre massaggi, cura, servizio notte. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, telefono 6160. 47488 C

SIGNORA distinta, giovane, presenza, occuperebbesi accompagnatrice bambini o altro posto presso famiglia. Escluso dormire. Cassetta 18690 C, Unione Pubblicità. 18690 C

UFFICIALE esattoriale, 27-enne, titolo di studio, presenza, bella calligrafia, lunga pratica uffici e contabilità, ottime referenze, cerca decorosa occupazione. Cassetta 18719 C, Unione Pubblicità. 18719 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, diplomata, offresi dama compagnia, istitutrice, assistere malati, anche fuori Trieste. Cassetta 18407 C, Unione Pubblicità. 18407 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

LAVANDERIA stireria pulitura a secco tintura in tutte le tinte vestiti uomo, donna. Si rimettono a nuovo cappelli di feltro. Giulia 25. 47499 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 47542 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 18705 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, decolorati, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 18731 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

TAPPEZZIERE ripara suste, materassi. Tarabochia 5-II, destra, scala sinistra. 18706 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA o garzona cerca Salone Gina, via Rossetti 8. 18733 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Grazia, viale Sonnino 40. 18745 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Ginnastica 25, primo piano.

APPRENDISTA commesso negozio confezioni manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68056 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Brutesco, Carducci 22.

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Molino a vento 1. Prelog. 8299 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco per pomeriggio cercasi. Cassetta 18699 D, Unione Pubblicità.

GARZONA sarta da uomo principiante o pratica cercasi. Via Crispi 12, terzo. 68071 D

GIOVANE praticante ufficio cerca ditta: referenze. Cassetta 18593 D, Unione Pubblicità. 18593 D

LAVORANTE capacissima e mezza lavorante sarta donna cercansi. De Marco, via Machiavelli 15. 47496 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzone pantalonaie cercansi. Pondares 4, secondo. 68067 D

MEZZA lavorante capacissima e garzona sartoria uomo cercansi. Felice Venezian 7, primo. 68057 D

PANTALONAIE per confezione militare cercansi. Colonimo, Imbriani 14 terzo. 18738 D

PRINCIPIANTE pratica e garzona sarta cercansi, Colussi, via Colombo 3.

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Udine 11. 47533 D

RAGAZZETTO volonteroso, onesto, leggeri lavori, preferito accompagnato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47506 D

RAGAZZO apprendista manifatture cercasi. Presentarsi Magazzini Mimo, via Tarabochia 4. 68039 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Corso Garibaldi 2. 18735 D

SIGNORINA ottima pratica ufficio cercasi subito. Referenze ineccepibili. Presentarsi Generalcine, via Milano 19. 67960 D

STENODATTILOGRAFO perfetto meglio se anche comptometrista per tenuta paghe e contabilità magazzino cercasi. Cassetta 18642 D, Unione Pubblicità. 18642 D

STIRATRICE vestiti, stiratrice a macchina Hoffman, e garzona cercansi. Massimo d'Azeglio 11, tintoria.

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata indipendente, bagno, telefono, cerca subito ufficiale superiore Marina, periodo un mese. Pubblicità. 18695 E

FAMIGLIA di cuore, abitazione con giardino, per signorina ammalata nervi cercasi. Buon emolumento. Cassetta 18702 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA grande, salotto, con comodo cucina, cercasi per fine mese. Scrivere dettagliando. Cassetta 18657 E, Unione Pubblicità. 18657 E

STANZA con acqua corrente, uso laboratorio, cercasi. Vidali 3, calzolaio. 18728 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, uno-due letti, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 68050 F

CAMERA indipendente, telefono, mobiliata o vuota, affittasi. Piazza Impero 16, terzo, sinistra. 68044 F

CAMERA vuota soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi a persona distinta. Via S. Francesco 30, porta 12. 68037 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, camera pranzo, conforto, affittansi lire 150 mensili. Rossetti 47. 47527 F

CAMERA mobiliata 1-2 distinti affittansi. Zovenzoni 4-II, sinistra. 47516 F

CAMERA elegante, con salottino, bagno, telefono, massima pulizia, affittasi. XX Settembre 20, primo, sinistra. 47514 F

CAMERA elegante spaziosa, telefono, affittasi. Piccolomini 2-I, porta 25.

CAMERA comodo cucina affittasi. Toti 6, terzo, sinistra. 68053 F

CAMERA bellissima grande pulitissima, volendo coniugi. Rossetti 13-III, Bravi. 47553 F

CAMERA grande soleggiata pulitissima affittasi distinto. Via Mazzini 12, porta prima. 68073 F

CAMERA bella mobiliata soleggiata affittasi. Piazza Vico 8, porta 11.

CAMERA mobiliata elegante, bagno, vitto (pensione). XX Settembre 39, porta 15. 68066 F

CAMERA pulitissima affittasi, anche breve soggiorno. XX Settembre 57-I. Cosoli. 68061 F

CAMERA elegante, matrimoniale, lussuosa, spaziosa, affittasi distinto. Roma 26, primo. 18750 F

CAMERA elegantissima, indipendente, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6474 F

CAMERA mobiliata affittasi con vitto buono. Alfieri 6, porta 16. 18741 F

CAMERA mobiliata massima pulizia, tranquillità, affittasi. Gatteri 35, porta 8. 18740 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Via Battisti 4, porta 8.

CAMERETTA mobiliata chiara, vicino fermata tram. Ireneo 6, pianoterra, destra. 112233 F

CAMERINO affittasi uomo serio. Viale XX Settembre 12-V. 68055 F

CAMERINO vuoto chiaro affittasi. Zovenzoni (giardino pubblico) 3, terzo, destra. 18730 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta persona sola. Ricci 8, terzo, sinistra. 68051 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, volendo vitto, affittasi. Ghega 15-I.

MATRIMONIALE grande, con giardino, affittasi. Madonnina 19. 47549 F

MATRIMONIALE bella affittasi, anche provvisoriamente. Bellinzona 1, porta 6. 18743 F

MATRIMONIALE elegantissima affittasi, 15 corr.: bagno, telefono. Commerciale 17, mezzanino, sinistra.

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto. Zonta 8-I, visitare 12-16. 47532 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Rossetti 15, primo, Bisiani. 68025 F

MOBILIATA grande, soleggiata, ingresso libero, affittasi distinto. Geppa 12, porta 7. 68023 F

MOBILIATA due letti affittasi. Via Zonta 9-II, porta 6. 47501 F

MOBILIATA bella affittasi, persona seria. Brunner 5, porta 9. 68058 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi. Viale Regina Elena 27, terzo, porta 12. 47534 F

MOBILIATA spaziosa bellissima, soleggiata, bagno, telefono, affittasi distinti. Torrebianca 28-III, sinistra. 18739 F

STANZA, bagno, telefono, affittasi prontamente. XX Settembre 21-II, destra. 47524 F

STANZA vuota affittasi a coniugi distinti. Viale Raffaello Sanzio 24, porta 2. 47517 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi signora, anche con figlia, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47504 F

STANZA mobiliata affittasi. Imbriani 14, terzo, porta 9. 47547 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, telefono, affittasi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 68065 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Caccia 13. 47526 F

STANZA mobiliata o vuota, luce industriale, ingresso libero, affittasi. Medici, Nizza 1. 68027 F

STANZA vuota affittasi uso ufficio. Viale XX Settembre 17, primo piano, sinistra. 18724 F

STANZA elegante, bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 9, primo, destra. 18726 F

STANZE due vuote, indipendenti, affittansi. Via C. Battisti 29-I. 18734 F

STANZETTA ingresso libero. Via Mazzini 18, primo. 47536 F

STANZETTA per distinto affittasi centro. Via S. Caterina 8, terzo. 68070 F

VITTO ottimo famigliare 3.50 pasto darebbesi. Felice Venezian 26-II. 47503 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, seralmente cinquanta mensili. Preparazioni accuratissime. Diaz 3. 6471 G

ABBISOGNANDOVI preparazioni esami riparazione: istruzione individualmente, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi assolutamente liberissimi! Tassa complessivamente: duecentocinquanta. Diaz 3. Prospetti informativi telefonando 5263. 6472 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 47423 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 18679 G

PIANOFORTE impartisce lezioni professoressa, metodo rapido. Istituto Pompeiano, Pallini 13 (16-17). 18691 G

PROFESSORE regio impartisce ripetizioni italiano, latino, storia, geografia, francese. Cassetta 18710 G, Unione Pubblicità. 18710 G

SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Ieralla, Ginnastica 23. 47324 G

STENODATTILOCONTABILE. Direttore Corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 18271 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6473 G

SUPERECONOMICAMENTE: lezioni pianoforte, disponibile esercitarsi (oppure suonare). Vidali 10, Scuola. 8300 G

TEDESCO. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

TEDESCO (madrelingua) francese insegna maestra diplomata. Miti pretese. Cassetta 18646 G, Unione Pubblicità. 18646 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA adeguata a chi riporta, in vie Tor San Piero 26, porta 8, portasigarette argento, con incisione interna «C. G. 23-10-1940», smarrito 11 corrente sala scrittura Posta centrale. 47528 H

PARTE di spilla rappresentante rametto mughetti smarrita martedì ore 15 circa in una vettura tranviaria linea 7. Mancia competente a chi la riporta Faverio, Beccaria 5. 68028 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, più stanzetta, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione Fabio Severo angolo Cologna. 47474 I

APPARTAMENTI vuoti diversi, altro mobiliato 400 mensili, villa signorile Opicina, affittiamo. Torrebianca 24. 18723 I

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, 3 stanze, cucina, accessori, affittasi. Felice Venezian 30, quarto, destra. 112233 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Via Tigor 14. 47513 I

QUARTIERE tre camere, cucina, riscaldamento, affittasi prontamente lire 280 mensili. Indirizzo Piccolo. 68040 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2, primo. 47552 I

UFFICIO commerciale 4 eleganti ambienti e soprastante 380 mensili affittasi. Via Felice Venezian 4, portinaio. 47512 I

VANI tre pianoterra paraggi corso Littorio, adatti laboratorio artigiano oppure ufficio rappresentanze deposito affittansi. Scrivere Cassetta 18686 I, Unione Pubblicità. 18686 I

VILLINO tre stanze, cameretta, bagno, cucina, affittasi prontamente. Fabio Severo 140. 68062 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, anche mobiliato, cercasi primo o secondo piano, casa signorile; descrizione con prezzo d'affitto. Cassetta 18707 L, Unione Pubblicità. 18707 L

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere letto, salotto, conforto, centro, cercano 2 signore distinte, anche presso famiglia. 18704 L

QUARTIERE cercasi, 3-4 stanze, centrico, prontamente. Nordio 9, terzo. 47510 L

QUARTIERINO con orto cerca piccola famiglia. Offerte Cassetta 18693 L, Unione Pubblicità. 18693 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICHE piano da 24 a 120 bassi liquidansi campionario. S. Caterina 9, negozio. 68063 M

BAGNO completo oppure singola vasca, mobili cucina, camera, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 18742 M

CALZONI, vestito, impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 47495 M

CARROZZELLA sport modernissima, altra fonda Phoenix, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 18744 M

CARROZZELLA fonda quasi nuova e quadrato per bambini vendonsi occasione. Via Cologna 2-III, sinistra. 18711 M

CARROZZELLA doppio fondo occasione vendesi. Fabio Severo 126, Pretto. 18727 M

CHIUSURA (ramata) filo ferro 6 metri vendesi. XX Settembre 66, pianoterra, destra. 0067961 M

CONIGLI coppia o femmine buonissima razza vendonsi. Scala Santa 249. 47497 M

FISARMONICA 24 bassi nuovissima vendesi. Cassetta 18694 M, Unione Pubblicità. 18694 M

FORBICI Solinger nuovissime tagliatore lavorante sarto vendonsi occasione. Goldoni 9, porta 4. 47550 M

FRANCOBOLLI Provincia Lubiana, due serie COCI, una serie Aviazione R. Commissariato, vendonsi migliori offerenti. «Gama», Lubiana, Cassetta postale 360. 5344 M

GATTINI siamesi pura razza bellissimi vendonsi. Udine 29, porta 6. 47544 M

LAMPADARI due ottone e cristalli vendonsi. Rivolgersi Mazzini 34, portiere. 68035 M

LETTINO ferro laccato bianco seminuovo vendesi. Guerrazzi 4, primo, destra. 68074 M

MACCHINA cucire perfetta, carrozzella sport, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 18746 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 47541 M

MACCHINA Singer bellissima, perfetta, garantita, vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 47537 M

RADIO recente, altra lire 300, vendonsi occasionissima. Sonnino, 4-II. 18730 M

SCRIVANIA, cartelliera, libreria, macchina scrivere Underwood, addizionatrice, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 68064 M

SINGER spola rotonda, maglieria Fulgor 7, vendesi. Lavoratorio Rivo 42. 18720 M

TAPPETO persiano vendesi, esclusi rivenditori. Via Carducci 8-III, destra. 18722 M

TAPPETO turco 330 per 210 occasione vendesi, ore 8-12. Brenco, via Orologio 6. 68054 M

TAPPETO orientale 200 per 300 grandioso, affarone, 560; scendiletti 45, copriletti, tendaggio, coperte lana. Piazza Ciano 13. 47277 M

TENDA campeggio completa mq. 55, perfetto stato, vendesi. Visita giornalmente 14-17, viale III Armata 6. 68033 M

VESTITI estivi moderni uomo, occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 47505 M

VESTITO uomo seminuovo, moderno vendesi occasione. Bellinzona 6-III. 47540 M

VESTITO cresima bambina vendesi. Via Cavalli 10-I, destra, dalle 9-12. 68041 M

VOLPE, quadro (Buttignoni) vendonsi, scambiansi qualsiasi cosa. Goldoni 9, primo. 68052 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

APPARECCHIO fotografico formato Leica, apparato [illegible]ezione minimo 6 per 6, acquistansi occasione. Cassetta 18652 N, Unione Pubblicità. 18652 N

CASSA con marmo, per negozio, acquistasi. Ginnastica 32-II, sinistra. 47518 N

DAMIGIANE usate da litri cinquanta comperansi. Scrivere: De Rosa Pietro, Ronchi dei Legionari. 47529 N

DISCHI fonoglotta compero, indicare prezzo e lingue; anche grammofono se occasione. Offerte Cassetta 18687 N, Unione Pubblicità. 18687 N

LIBRI, articoli vari acquistansi. Crasna, Bar S. Michele 2, telefono 47-20. 68029 N

TAPPETI orientali, pellicce, volpe, tela lenzuola, corredi, asciugamani, comperansi; disimpegnansi polizze. Piazza Ciano 13. 47278 N

TORNIO prismatico, pialla ferro, trapano colonna, acquistansi occasione se in buono stato. Foscolo 32. 47545 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47438 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti anticamere, cucine, matrimoniali, rivolgeteVi Mobilificio Polli, Sonnino 26. 68026 NN

ACCERTATEVI: attaccapanni 130, materassi lana cascame 160, matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, carrozzine, lettini. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 18672 NN

ANTICAMERA quercia scolpita, artistica, lussuosa; attaccapanni, cassapanca, seggiole alto valore, vendonsi prezzo occasione. S. Giorgio 5, secondo, sinistra. 68047 NN

ATTACCAPANNI lussuoso, tavolo grande studio, quattro poltroncine legno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68042 NN

CUCINA lussuosissima, matrimoniale faggio due armadi, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 18665 NN

CUCINA ottimo stato vendesi. Visitare 8-13. Buonarroti 24-II, destra. 47500 NN

LETTO, sgabello, solidissimi, ottimo stato, materasso crine animale, vendonsi lire 600. Mattinata, Rossetti 14, quinto, destra. 68034 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi partendo, occasione sposi. Via Istituto 5, porta 8. 68030 NN

MATRIMONIALE 4 porte, nuova, occasione vendesi. Foscolo 32. 47546 NN

MATRIMONIALE quattro porte, altra due porte, pranzo, lussuose, modernissime, divanoletto, coperta lana, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1.

MATRIMONIALE e stanza un letto vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 4312 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi causa partenza. Diaz 5-III. Garbin.

PIANINO Hofmann vendesi causa partenza 3900. Via Beccaria 9, portiere.

STANZA pranzo palissandro stile olandese, bella, pratica, vendesi. Moreri 7.

TAVOLO da sartoria 200 lunghezza, parastufa antico, vendonsi. Madonna Mare 6-I, destra. 18732 NN

Si è spento santamente ieri alle ore 10, il nostro caro papà

Carlo Wurzinger

Ne dànno il triste annunzio, [illegible] il lo amarono e conobbero, la moglie ANASTASIA ed i figli CARLO e WALTER.

I funerali avranno luogo venerdì le ore 16.30, partendo da via Balbo N. 25.

In pari tempo vada il nostro ringraziamento al chiarissimo Nestore Morandini per le sue voli e disinteressate cure, ed alle Suore «Apostolorum» di via Franca la loro devota assistenza al [illegible] Estinto.

Trieste, 12 giugno 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi, dentiere oro, [illegible] prezzi massimi. Disimpegnansi polizze Monte. Oreficeria Alberto [illegible] Mazzini 46.

ACQUISTASI argenteria, oro, [illegible] ti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 58-61.

ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.

ARGENTERIA, brillanti, oro, [illegible] polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2.

RITAGLI pellicceria mista, [illegible] usate, acquistansi. Margini, [illegible] spromonte 47. Milano.

Rappresentanti, piazzisti, [illegible]

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

RAPPRESENTANTE coloniali [illegible] introdotto nella Provincia di Lubiana assume rappresentanze per Lubiana e dintorni. Autista. Scrivere: [illegible] Francesco, Lubiana, Dolenjska [illegible]

RAPPRESENTANZE di ogni [illegible] per il territorio ex jugoslavo [illegible] Zirmann, via della Guardia [illegible] zio ferramenta).

Auto - Biciclette - Sport [illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BARCOLA Riviera noleggio [illegible] te e tandem.

BICICLETTA uomo vendesi. [illegible] 13, Cadel.

BICICLETTA mezza corsa, altra loncino, carrozzello sport bella, donsi. S. Nicolò 13-III, porta [illegible]

BICICLETTA uomo completa, nuova, vendesi. Tommaso [illegible] secondo, Pitteri.

FURGONCINO Balilla 4 marce, originale, efficientissimo, vendesi per occasione. Cassetta 18558 Q, Unione Pubblicità.

«1100» Berlina seminuova [illegible] Offerte dettagliate Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

BOTTEGHINO frutta vini [illegible] causa malattia, straoccasione. [illegible] 1, Deloste, pomeriggio.

NEGOZIO manifatture ricca [illegible] centro, guadagno constatabile [illegible] rato 60 giornaliere, vendesi [illegible] sive 50.000. Slataper 1, Deloste, meriggio.

PANETTERIA attivissima cerca collaboratore apporti piccolo capitale. Cassetta 18700 R, Unione Pubblicità.

PENSIONE avviata centrale [illegible] si. Torrebianca 25-I, Fleury.

SPACCIO vini S. Giacomo, altro tà 100 litri giornalieri, vendonsi occasione. Tarabochia 4, trattoria.

2000 sopra intavolazione cercasi [illegible] tamente. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CASA civile, bella, con terreno fruttifero coltivato, diversi vani, [illegible] Trieste, vendesi straoccasione [illegible] lire, causa partenza. Affare. [illegible] tario 1, Carretti.

CASA di campagna anche [illegible] collina. Unione Pubblicità. Offerte 18637 S. Unione Pubblicità.

CASE, ville, bars, trattorie, [illegible] no, vendonsi. Trattoria Pondares Carlo.

CASE nuove due quartieri. [illegible] 22-48 mila. Informazioni Madonnina [illegible]

CASE, casette, ville, condomini, [illegible] donsi. Piazza Goldoni 3, trattoria [illegible] tonio.

CASETTA vicino Rotonda Boschetto, 3 stanze, giardino, esente tasse, [illegible] si 36 mila lire. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5.

CONDOMINIO cinque stanze, [illegible] sori, termosifone, tutto conforto, [illegible] desi 170.000. Virgili, Rossini [illegible]

VILLA paraggi colle San Vito, [illegible] partamento, con 4 stanze cucina, [illegible] stiglio, bagno installato, veranda [illegible] condo 5 stanze, stanzino, cucina, [illegible] postiglio, bagno installato, terrazza [illegible] con riscaldamento autonomo; [illegible] mq. 1340, con autorimessa [illegible] re. Lire 380.000, escluso mediatori. [illegible] dirizzo Piccolo.

VILLA Barcola dieci ambienti, [illegible] frutteto, scambi possibili, [illegible] re 180.000. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

VILLA nuova, vuota, quattro [illegible] accessori, termosifone, bagno, [illegible] to, garage, giardino, vicino [illegible] Ferriera, vendesi 95.000. Virgili, [illegible] sini 14.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VILLA quattro o più stanze, [illegible] tutto mobiliato, stazione ferroviaria, medico farmacia, affittasi [illegible] ne. Indirizzo al Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

INSEGNANTE, vedova, bella presenza, media età, sposerebbe distinto [illegible] posizione. Cassetta 18688 U, Unione Pubblicità.

SIGNORINA. presenza, con risparmi, sposerebbe distinto, anche con bambino, alto, 38-45-enne, buona posizione. Inanonime. Cassetta 18685 U, Unione Pubblicità.

Margherita Beha-Picone — 8

PASSA L'AMORE!

Nell'ira che lo dominava, stentò di frenare le parole di fuoco che gli salivano alla gola.

Inerte, fredda, Liliana l'ascoltava, non avendo neppure la forza di interromperlo, di giustificarsi. L'apparenza era contro di lei. Un solo pensiero le martellava il cervello: perdere Manlio. Lo sentiva, lo presagiva. Lo conosceva troppo bene, lei... Mentre egli parlava, non udiva che il suono delle sue parole, senza afferrarne il significato, presa da una sola angoscia: — Lo perderò, lo perderò.

L'aria, già fatta di ombra, parve ravvolgerla in un lenzuolo gelido come un sudario. Simile a una allodola inceppata nel vischio, sentiva che le sue ali, malgrado gli sforzi, non le avrebbero consentito, così legate, frenate, di slanciarsi oltre, fuori dal cerchio che le si stringeva intorno. Nondimeno fece appello alle sue forze estreme.

— Manlio, parla con «lui»... Egli ti dirà, ti spiegherà....

L'altro sghignazzò.

— Ah, naturalmente, il signore — continuò ironico — ne inventerebbe delle storielle per aggiustar la faccenda, visto che vi è un gonzo che potrebbe servir da paravento, a tutte le ore. Su le mie spalle si continuerebbe a ridere... No, cara, no. Io vi pianto e me ne vado. Non mi vedrai più... Comprendi? Mai più. Credo che il merlo da spellacchiare tu l'abbia trovato. Buona fortuna!

Liliana vide passare sul suo viso un'espressione di disgusto.

— Manlio... Egli non è nulla per me; uno sconosciuto. Domani se ne andrà per sempre. Me l'ha promesso.

— Ecco, allora, perchè il saluto era così appassionato! — Cercava con la beffa di dominare la violenza.

— Manlio! — Osò avvicinarglisi.

— Scostati! Mi fai orrore...

Sparve, ombra anche lui, tra le ombre calanti della notte.

— Addio! — disse tra sè Liliana, come salutasse un fantasma.

Sentì mancarsi. Sembrò che mille voci misteriose, sinistre, le sibillassero all'orecchio: addio, addio.

Provò freddo. Forse per il vento che s'andava lentamente alzando. Si mosse. Barcollando come un automa, raggiunse il tram. Vi salì. Fortunatamente, nella vettura, era il solo passeggero.

— Infamia, infamia... — si diceva, mordendosi le labbra per frenare le lagrime — L'ho perduto... Conosco Manlio. Egli, ora, mi disprezza... Se ne andrà... Non lo vedrò più.

Il cuore pareva scoppiarle. Eppure doveva fingere. Si avvicinava a casa. Il suo abbattimento sarebbe stato notato, avrebbe destato dei sospetti... Aprì lo scatolino della cipria, cercando sotto di questa, di nascondere il volto arrossito dal pianto.

Aveva fatto un po' tardi. Già tutti erano riuniti per la cena.

Il padre glielo fece osservare.

— Queste tue gite domenicali con l'amica, non desidero si prolunghino oltre una data ora.

— Solo per oggi, babbo... L'orologio ci ha ingannate. Forse non andrò neanche più, le domeniche successive... — rispose Liliana, che si riferiva ai suoi appuntamenti con Manlio.

— Perchè? — domandò la madre.

— Sai, tutto viene a noia, col tempo. Queste gite cominciano un po' a stancarmi. Tanto, che vado a letto senza cenare.

— Infatti, hai gli occhi pesti.

— Buona notte a tutti — augurò Liliana, che sentiva il bisogno di ritrovarsi sola nella sua cameretta. Temeva che il suo contegno tradisse l'angoscia che la tormentava, alla quale voleva dare libero sfogo.

Baciò sua madre. Le parve che le braccia di lei la stringessero più del solito.

— Riposati, figlia mia. Domani devi alzarti per tempo.

— Buona notte, mamma!

La fanciulla evitò di guardarla, imbarazzata da quegli occhi che cercavano incontrarsi con i suoi, quasi per assicurarsi ch'ella non era turbata da alcuna pena.

Quando fu sola, diede sfogo al suo dolore fino allora represso. Essere stata da lui, da Manlio, trattata così indegnamente!... Com'era stato ingiusto con lei! Eppure tutte le circostanze la condannavano. Si rimproverò la sua debolezza. Non doveva andare. Non doveva lasciarsi baciare!... Ancora sentiva sulla bocca, le labbra dell'uomo, piene di mille desideri. E Manlio, intanto, l'osservava nell'ombra, convinto che vi corrispondesse con eguale ardore.

Si coricò e pianse ancora sul suo amore perduto, presaga che Manlio non sarebbe più ritornato a lei.

La mamma, premurosa, socchiudendo l'uscio, le domandò:

— Vuoi un po' di latte?

— Finse di dormire per non rispondere, nel timore di mostrare sul viso le tracce delle lagrime.

L'uscio si rinchiuse pian piano. Povera mamma, se sapesse!

E anche di questo si rimproverò. Di avere a lei nascosto il suo amore, di non averle tutto confidato. Forse, non le sarebbe accaduto nulla di quanto ora sconvolgeva il suo cuore.

L'indomani si levò per tempo, onde recarsi al lavoro.

— Sei palliduccia. — notò la madre — Non ti senti bene?

— Un po' di male al capo. Passerà.

S'affrettò ad ingoiare il latte.

Al laboratorio rivide Amina.

— Beh, com'è andata? — domandò questa, ansiosa.

— Taci... Una catastrofe... Tutto finito tra me e Manlio.

— Che dici?

— Sono stata sorpresa, ecco tutto. Liliana si toglieva il vestito per indossare il grembiule da lavoro. In breve le raccontò l'accaduto.

— Giurerei che è stata la Fortunata a scrivere la lettera anonima.

Liliana la fissò senza rispondere.

— Tu dici che si trattava di una busta della Ditta, e che lui stesso pensa sia stata una tua compagna di lavoro? Chi può essere se non quella vipera? Essa è invidiosa di saperti amata da Manlio, corteggiata dagli altri.

— Ma come poteva sapere?

Amina stette un po' pensierosa.

— Si spiega benissimo. Il giorno in cui ti venne portata la lettera, essa la vide. Ricordi che uscì poco dopo che tu rientrasti? Dove avevi lasciata la lettera?

— Ma... nella borsetta, là, nello spogliatoio.

(Continua)